IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 108 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 18 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Sapremo forse il giorno di Pasqua se per alte ragioni di Stato si avrà un'altra brevissima proroga della ripresa parlamentare.

Tutto dipende dall'andamento delle conversazioni di Parigi.

Non è a supporre che gli alleati vogliano incontrarsi con i delegati tedeschi, convocati a Versaglia il 25, senza aver prima definito le questioni italiane.

Del resto, crediamo che i delegati italiani siano sempre nello stesso ordine di idee che dominano l'opinione pubblica del nostro paese. Se i diritti e gl'interessi dell'Italia non venissero riconosciuti sulle Alpi nell'Adriatico e in Asia, l'Italia non avrebbe ragione alcuna di partecipare ai preliminari di pace con i rappresentanti dell'impero tedesco di Ebert.

Il Governo italiano ebbe il torto od il merito – non sappiamo e non vogliamo per ora indagare – di non interessare l'affarismo internazionale nella trasformazione economica delle regioni da redimere.

Ora, è indiscutibile che la grande finanza mondiale – vera Società delle Nazioni, anzi su le nazioni – ha un peso enorme nell'indirizzo della politica degli Stati Uniti d'America e degli altri grandi paesi, alleati e nemici.

Oscar Strauss, un americano di origine tedesca, che fu ambasciatore degli S. U. a Costantinopoli, avendo visitato nei giorni scorsi a Francoforte i suoi doppiamente fratelli in germanesimo e in Israello, recò a Parigi la buona parola di transazione fra l'alta banca tedesca e l'alta banca anglo-franco-israelita. Così Wilson potè far prevalere la formula media sulle rivendicazioni francesi circa il bacino carbonifero della Saar, le indennità di guerra e i confini, onde ritiensi che, essendo tutto preventivamente concordato a Francoforte, la formula sarebbe accolta dai delegati tedeschi.

Tanto più che altri punti di contatto non mancano. Per esempio, uno dei delegati tedeschi alla Conferenza della Pace è il sig. Max Warburg, grande personaggio della finanza e del commercio. Ebbene, suo fratello, nato in Germania, ma nazionalizzato americano, è negli Stati Uniti un personaggio ufficiale assai potente come capo del *Federal Reserve Board*, ond'egli controlla tutto il movimento bancario della Repubblica di Wilson.

La Germania ha dunque i suoi santi protettori, mentre la Francia possiede vari principi della finanza mondiale. Non parliamo dell'Inghilterra, che non ostante la gravissima situazione in Irlanda, in Egitto, nell'India, resta la forza finanziaria più vigorosa del mondo, insieme agli S. U.

I patroni della Jugoslavia, che erano anche i patroni di casa d'Austria, seppero dunque interessare molti finanzieri internazionali alle sorti del neonato successore dell'impero d'Absburgo.

Ecco perchè gl'italiani debbono lottare *unguibus et rostris*.

Le idealità, come si vede, non c'entrano per nulla, tanto vero che lo stesso Wilson è costretto a foggiare i suoi famosi punti con formule diverse secondo che si tratti dei diversi paesi.

L'Italia non credette a suo tempo far la diplomazia come gli altri: oggi giuocano gli affari sui tappeti verdi dei politici negozi. Del resto, chi può dimenticare le rivelazioni di Metternich intorno al Congresso di Vienna?

E poi gl'italiani della vecchia scuola politica, non sanno apprezzare il magnifico strumento che hanno nelle mani: il nostro popolo.

Nei giorni scorsi un americano amico dell'Italia – ve ne sono anche nei momenti più aspri – deplorava a Parigi la nostra.... moderazione di fronte al *sans-gène* con cui ci trattavano consociati, alleati, ecc.

E diceva:

— Avete sempre l'atteggiamento del povero in casa del parente ricco!

Infatti, siamo stati costretti anche a chiedere scusa di aver vinto la guerra per tutti.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 16 – In seguito ad un passo di Mueller, rappresentante diplomatico della Germania a Berna, il quale chiedeva di presentare ufficialmente al Consiglio Federale le sue credenziali, il Consiglio Federale ha deciso di riconoscere ufficialmente il Governo tedesco tenendo conto del fatto che il Governo stesso si basa sulla rappresentanza popolare sorta dal suffragio universale.

(S) **Basilea**, 14 — Si ha da Berlino: si dice che l'Assemblea Nazionale verrà al prossimo settembre trasferita da Weimar a Berlino.

Il giornale *Rothe Fane*, che è stato proibito a Berlino, si pubblica a Lipsia.

La Conferenza della Pace

I VENTITRE' STATI ALLEATI E LA PACE

(S) **Parigi**, 16. — I Ministri degli esteri alleati hanno deciso di chiedere alle delegazioni dei ventitrè stati firmatari dei preliminari di pace colla Germania di far conoscere entro qual periodo di tempo la loro costituzione prevede la possibilità della ratifica del trattato. Il Comitato di redazione lavora febbrilmente alla elaborazione delle condizioni di pace già approvate.

PER LA CONVOCAZIONE DI VERSAILLES

(S) **Parigi**, 16. — Si annuncia ufficialmente che il Governo francese farà pervenire domani al generale Nudant, presidente della Commissione di armistizio a Spa, le istruzioni per la convocazione dei delegati tedeschi a Versailles il 25 corrente.

I DECEMVIRI

(S) **Parigi**, 16. — La riunione del Consiglio dei Dieci alla quale presero parte anche i delegati dei 18 Stati che dichiararono guerra alla Germania, ebbe luogo sotto la Presidenza di Clèmenceau il quale partecipò le condizioni nelle quali i tedeschi riceveranno comunicazione del testo dei preliminari di pace e soggiunse che il testo dei preliminari stessi sarà prima comunicato ai delegati alleati.

Nessuna deliberazione è stata presa circa la procedura del Congresso.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

LE CONDIZIONI DI PACE.

(S) **Londra**, 16 — *Camera dei Comuni*) — Alla fine del suo discorso *Lloyd George* parlando delle condizioni generali di pace, dice:

I rappresentanti delle grandi potenze sono giunti ad un completo accordo sulle grandi questioni fondamentali relative alla pace con la Germania. Essi hanno stabilito ciò che esigeremo da essa.

Lloyd George spera che tali condizioni saranno presentate ai tedeschi alla fine della prossima settimana.

Critica vivamente alcuni attacchi dei giornali. Quando, egli dice, si esagera una vanità morbosa fino al punto di seminare dissensi fra i grandi alleati, la cui unione è necessaria per la pace universale; quando si tenta di seminare la diffidenza della Francia contro l'Inghilterra e l'odio contro l'America; quando si agisce in modo da far credere che l'America provi minor simpatia per la Francia e per l'Italia, ebbene, una tale malattia non può essere considerata come una scusa per un tale delitto contro l'umanità. Si crede sempre in Francia che il *Times* sia un giornale serio; non si sa che è semplicemente della stessa società che pubblica il *Daily Mail*; si crede sul Continente che il *Times* sia un organo ufficioso del Governo; ciò dimostra come le tradizioni scompaiano con difficoltà. Ma è necessario comprendere l'effetto che tutto ciò produce sul Continente.

L'oratore prosegue: Nessuno meglio di Wilson ha compreso le speciali suscettibilità dell'Europa, in cui vive il ricordo di lunghe lotte nazionali. Non un solo istante è stato perduto di vista il fatto evidente che è stata l'eroica Francia che ha subito in questa guerra la maggior parte dei sacrifici e delle sofferenze. Non è stato mai dimenticato che la Francia ha il diritto di sentirsi assicurata contro il rinnovamento di tali attacchi. In ogni questione che abbiamo dovuto discutere siamo giunti ad una conclusione (*Applausi*). Ciò che avvenne al congresso di Vienna dimostra come sia importante avere l'unanimità: ed è all'unanimità e senza alcuna esitazione che la Conferenza della Pace ritenne che pubblicare le condizioni di pace prima che siano dibattute col nemico costituirebbe un gravissimo errore. Mai una Conferenza della Pace ha dato alle sue discussioni una pubblicità così estesa. Ma l'oratore preferisce una buona pace ad una buona stampa (*Applausi*). La Conferenza prenderà tutte le misure necessarie per impedire una pubblicazione prematura, la quale non può che incoraggiare il nemico alla resistenza.

Ogni promessa fatta dal Governo è stata inclusa nelle domande formulate dagli alleati. Il Governo non ha mai piegato ed ha sostenuto tali domande perchè le ritiene giuste. Vogliamo una pace severa perchè le circostanze la rendono necessaria; ma essa non deve essere concepita con uno spirito di vendetta, sibbene invece con uno spirito di giustizia e ciascuna delle due clausole deve essere inspirata a tale principio. Vogliamo sopratutto evitare che possa esservi alcuna ripetizione degli orrori di questa guerra. Ritornerò a Parigi e devo per conseguenza possedere la piena fiducia del Parlamento. Questo potrebbe respingere il trattato dopo la sua firma; ma sarebbe una cosa estremamente difficile. Così dunque il Parlamento deve esser certo fino da ora che colui che si recherà a Parigi vigilerà con tutta la sua convinzione con tutta la sua autorità all'esecuzione di tali promesse.

Uno dei risultati della Pace deve esser quello di fare scomparire la grande minaccia degli armamenti che pesa sul continente. Le forze militari della Germania si ridurranno ad un esercito giusto e sufficiente per fare la polizia nelle città tedesche e per proteggere il commercio tedesco. L'Europa e noi ne trarremo necessariamente vantaggio. La Germania non potrà che difficilmente arruolare ottantamila soldati per mantenere l'ordine. Il pericolo non proverrà dunque da una recrudescenza militarista della Germania. Il pericolo è che il mondo si disgreghi, che lo spettro sparuto della carestia venga a seminare lo spavento sulla nostra terra.

Lloyd George rileva che spetta a tutti gli uomini di Stato, a tutti i parlamenti, a tutti coloro che dirigono l'opinione pubblica di non oscurare il trionfo del diritto dando libero corso allo scatenamento della passioni. Essi devono consacrare il sacrificio compiuto di milioni di esistenze a liberare per sempre l'umanità dal flagello della guerra.

I NEUTRI E LA LEGA DELLE NAZIONI.

(S) **Londra** 16 — *Camera dei Comuni.* — Sir *Robert Cecil* si é dichiarato convinto che la maggioranza dei paesi neutrali, fra cui la Spagna, che assistettero alle ultime conferenze di Parigi, faranno parte fra poco della Lega delle Nazioni.

Ha soggiunto che il blocco deve essere soppresso appena possibile e che fino ad allora un certo controllo sul traffico neutrale deve necessariamente esser mantenuto ma deve scomparire il più rapidamente possibile.

FRANCIA

IL MESSAGGIO PASQUALE DI EBERT

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Weimar: Il Presidente dell'Impero Ebert ha inviato all'Assemblea Nazionale un messaggio di Pasqua in cui dice:

L'unanimitá dell'Assemblea Nazionale dichiaró di attendere che il Governo concluda soltanto una pace di accordo, di conciliazione e respinga ogni trattato che distrugga l'avvenire del popolo tedesco. Noi abbiamo adempiuto alle dure condizioni dell'armistizio, ma la guerra continua in seguito al mantenimento del blocco e alla mancata liberazione dei prigionieri. Abbiamo fatto di tutto per giungere alla conclusione della pace e liberare il popolo: la responsabilitá di questo stato di cose ricade sui nemici.

Ebert soggiunge che é impossibile procurare il pane ed edificare una nuova Germania finché frazioni del popolo persevereranno in una lotta che minaccia di distruggere completamente la vita politica ed economica.

Ebert propugna un regime colla rappresentanza degli interessi economici e sociali, perché una dittatura del proletariato rovinerebbe la Germania in pochi mesi. Condanna gli scioperi politici che sono insensati e gli atti di violenza degli elementi terroristici. Termina chiedendo la pace rapida al di fuori e il lavoro all'interno, perchè la nuova Germania non deve perire.

LA CRISI GERMANICA

(S) **Zurigo**, 16 — Si ha da Dresda: I capi spartachisti Roehle, Frenzel, Levisbon, ex-deputato al Reichstang, e Timmg sono stati arrestati.

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Berlino: Ieri nel pomeriggio il Congresso del Consiglio ha approvato una mozione presentata dalle due frazioni socialiste la quale sconfessa la nuova politica della Germania.

E' stata approvata all'unanimità anche un'altra mozione la quale riconosce il Consiglio Centrale come il Tribunale Supremo dei Consigli degli operai e dei contadini tedeschi e ne fissa a 28 il numero dei membri.

Una mozione degli indipendenti tendente a una composizione paritaria del Consiglio centrale è stata respinta e in seguito a ciò i minoritari hanno rifiutato la loro collaborazione al Consiglio, il quale comprenderà per ora 21 membri restando vacanti sette posti riservati agli indipendenti.

Si è quindi passato all'elezione di nove membri del Consiglio dei soldati in congedo.

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Dresda: Duecentodieci persone sono rimaste ferite durante i recenti disordini. Le truppe governative, chiamate a mantenere l'ordine sono state inviate nei dintorni delle città. A Dresda regna ora completa la calma.

(S) **Parigi**, 16. — Si ha da Basilea: Le *Frankfurter Nachrichten* hanno da Norimberga: I comunisti di Monaco sono in fuga verso la frontiera. Nei loro quartieri abbandonati si sono trovati immensi depositi di derrate alimentari, denaro e gioielli provenienti da saccheggi.

◆ (S) **Zurigo**, 17. — Secondo notizie tedesche il Governo di Baviera avrebbe deciso di agire militarmente contro i comunisti.

A tale scopo nei dintorni di Bamberga varie divisioni sono riunite nel campo militare, munite di artiglieria e di lancia-mine, in attesa dell'arrivo di rinforzi da Norimberga.

La volontà di Fiume italiana

TRIESTE, 16 – Lunedì sera, al Teatro Filarmonico di Fiume, il prof. Giuseppe Lipparini ha tenuto una conferenza sulla passione patriottica di Gabriele D'Annunzio. La conferenza è stata coronata da grandi applausi. Sono stati inviati telegrammi al Presidente Wilson e agli on. Orlando e Sonnino, in cui si riafferma l'incrollabile volontà di Fiume di essere unita alla madre patria ad ogni costo. La lettura dei telegrammi ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione patriottica.

***

◆ (S) FIUME, 17. — In occasione della conferenza tenuta da Giuseppe Lipparini, la *Dante Alighieri* ha spedito i seguenti telegrammi per riaffermare la volontà di tutta la cittadinanza che Fiume sia fra breve data all'Italia.

« On. Orlando, Presidente Consiglio Ministri d'Italia – Parigi.

« Il Comitato della *Dante Alighieri* di Fiume ripete a nome della città intera in queste ore ultime di sua passione la volontà ferrea di essere unita alla madre Patria. (F.to: Presidente: *Conighi* ».

« On. Sonnino, Ministro Esteri d'Italia – Parigi.

« All'invitto difensore dell'italianità di Fiume il Comitato della *Dante Alighieri* rinnova a nome della cittadinanza intera il giuramento ferreo di essere ad ogni costo unita alla grande Italia. – F.to: Presidente *Conighi* ».

« A Gabriele d'Annunzio – Venezia.

« Fiume ostinatamente italiana raccolta intorno a Giuseppe Lipparini venuto a parlare della passione patriottica nella poesia dell'eroe del cielo e del mare, conferma in un saluto di gratitudine al suo poeta la certezza che la fede sarà coronata. – F.to: Presidente « Dante Alighieri » *Conighi* ».

Per la Repubblica coreana

◆ (S) **Filadelfia** 17. — Un Congresso rappresentante tre milioni di coreani residenti fuori della patria, riunitosi a Filadelfia, ha inviato ai governi associati una petizione con cui chiede il riconoscimento del Governo provvisorio della Repubblica coreana.

GIUSTE OSSERVAZIONI

Signor Direttore,

In Francia i prefetti (che hanno due divise: una di gala e una ordinaria) scendono in piazza e si mettono a capo della Polizia allorché vi sono dimostrazioni chiassose o scioperi. La stessa cosa fa a Parigi il Prefetto di Polizia, il quale é un personaggio altrettanto autorevole quanto un ministro e anche più

In Italia non soltanto i prefetti, checché avvenga, restano inchiodati nel loro ufficio e riserbano la propria persona e l'unica divisa di gala per le cerimonie ufficiali e pacifiche, ma anche i questori, se in piazza si sparano fucilate, rimangono seduti in poltrona e dànno ordini per.... telefono.

Così quando capita un guaio la pelle dei sullodati é sempre al sicuro con la speranza, che si avvera spesso, di salvare anche il grado, la sede, lo stipendio, le indennità, le spese segrete e quelle d'Ufficio mediante la pronta e facile immolazione d'un capro espiatorio di terza o quarta classe, commissario o delegato.

Se prefetti e questori fossero obbligati dal Governo a pagar di persona, molti fatti dolorosi sarebbero evitati in Italia.

Dev.mo
Umberto Silvagni.

NELLA POLONIA

Zurigo, 16. — Si ha da Teschen:

Il movimento delle masse operaie polacche che lavorano nelle miniere di carbon fossile e in mezzo alle quali vengono diffuse notizie che la Slesia di Teschen potrebbe non essere assegnata alla Polonia si fa ogni giorno più vivo. Bisogna notare che qui la popolazione polacca è formata appunto da tutta la grande massa dei minatori e degli operai che lavorano nelle officine e negli alti forni; mentre a capo delle maestranze sono ingegneri ed amministratori czeki. Alla Dieta Polacca i socialisti tornano continuamente con insistenza sulla necessità che il distretto di Teschen venga attribuito alla Polonia nelle decisioni definitive. Essi asseriscono che una decisione contraria provocherebbe delle vere sommosse perchè gli operai polacchi si vedrebbero privati del carbone necessario all'attività delle officine. La Commissione degli Affari Esteri alla Dieta mette avanti la soluzione plebiscitaria fatta però con tutte le necessarie garanzie.

ECONOMIA e STATISTICA

LA COOPERAZIONE IN SVIZZERA

Abbiamo dato a suo tempo alcuni dati sulla cooperazione nei vari paesi europei ed estraeuropei. Diamo ora un raffronto tra il numero delle persone che serve un solo spaccio cooperativo in Svizzera e quello che é servito invece da uno spaccio privato.

Ne risulta che ripartendo i 325.000 associati dell'unione Svizzera Cooperativa per i 1491 locali di vendita si ha una cifra di 218 famiglie per locale.

Il numero dei negozianti al dettaglio venne calcolato nella Esposizione di Berna a 60.000. Dividendo questa cifra per le 190 mila famiglie svizzere, tra le quali sono comprese anche quelle dei cooperatori, si hanno 15 famiglie per negozio.

Altrettanto interessanti sono i calcoli fatti in Inghilterra sullo stesso argomento.

Nell'Inghilterra 5.000 Cooperative servono 12.000.000 di persone; 10.000 filiali di negozio all'ingrosso ne servono 7000.000; 15.000 negozi di spezierie 5.000.000; 70.000 piccoli negozi; servono 22 milioni.

Contando 4 persone per ogni famiglia, si ha che ogni Cooperativa serve 6.000 famiglie; le filiali dei negozi all'ingrosso 175; i negozi di spezierie 74 ed i piccoli negozianti 75.

Da queste cifre é facile comprendere quale economia costituisce il metodo cooperativo sul commercio privato; e perché quanto più l'esercente vende al dettaglio, tanto più sia costretto ad alterare i prezzi.

MERCI RICHIESTE NEL CONGO

Le merci che più interessano il mercato di Roma sono tessuti di cotone, biancherie, cappelli, ombrelli, coperte e chincaglieria con speciale riguardo a utensili di cucina in ferro smaltato, materiale da costruzione ferroviario, macchine, utensili vini, olî d'oliva, formaggi, paste alimentari, viveri in scatole.

Per la carne e suoi derivati, le paste alimentari, i formaggi e i pesci conservati ragioni di contigentamento interno obbligano a mantenere ancora il divieto di esportazione.

L'IMPORTAZIONE DEGLI OLII COMMESTIBILI IN DANIMARCA

L'importazione totale dell'olio d'oliva e suoi surrogati in Danimarca negli anni 1913, 1914 e 1915 é indicata dalle seguenti cifre:

1913 kg.	81.100	di cui dall'Italia kg.	10.300
1914 »	71.600	» » »	5.600
1915 »	42.300	» » »	6.900

Nel 1916 non si importò olio dall'Italia.

Anche maggiore é l'importanza del mercato norvegese ove l'olio commestibile é usato largamente per la preparazione delle sardine in scatole di latta.

GLI AMERICANI NON SONO... ALLEATI

(S) **Parigi**, 16 — Il *Jurnal* conferma la notizia della creazione di una medaglia interalleata, la quale sarà conferita ai combattenti aggiungendo però che essa si chiamerà probabilmente « Medaglia della vittoria » perchè gli americani non sono « alleati ».

IN MARGINE

Il Governo si è mosso. Bisognava dimostrare che esisteva. Una infima minoranza di gente ha avuto l'audacia di riunirsi per dimostrare che non intendeva che l'Italia fosse lasciata nelle mani di alcuni signori che, avendo sempre sabottato la guerra, vogliono naturalmente sabottare il dopo guerra. Questa infima minoranza ha avuto il fegato di scegliere per tale dimostrazione precisamente Milano. Milano, la città cara a Treves, la designata capitale di S. M. Serrati. La dimostrazione si svolse in Piazza del Duomo, mentre all'Arena – che come ognun sa confina con la Piazza del Duomo – si svolgeva una contraria affermazione. La provocazione non poteva essere più grande nè più evidente. Non poteva essere più sfacciata. Uscendo dall'Arena i sudditi di Serrati non potevano che trovarsi in Piazza del Duomo.

Se, come disse l'Epoca, gl'inconsulti dimostranti si fossero riuniti, per esempio, un anno dopo e, putacaso, al Capo S. Maria di Leuca, l'incontro sarebbe stato facilmente evitato.

Finora il Governo si era limitato a misure blande. I suoi prefetti non avevano fatto altro che invitare gli agenti e la truppa a voltare l'altra guancia ed ai negozianti di chiudere le saracinesche ad ogni rumore sospetto. Questo poteva bastare prima della guerra. Ora non basta più. La guerra ha reso maneschi anche i cittadini più pacifici. E' questo un portato della infame guerra, portato che i pacifisti non avevano considerato a fondo. Urge provvedere. E spetta al Governo provvedere. Poichè siamo nell'etá dei decreti legge, la cosa è abbastanza facile.

Noi crediamo che ad ovviare ogni ulteriore inconveniente basterebbe prescrivere che, ogni qualvolta in una città sia tenuto un comizio del P. S. U., la città debba venire lasciata completamente sgombra da tutti i non comizianti. Tutti i non comizianti dovrebbero, almeno dodici ore prima, essere riuniti in speciali campi di concentramento, circondati da un triplice reticolato di filo di ferro spinato e dalle truppe della guarnigione. E perchè i comizianti, durante le passeggiate che seguono i comizi, avessero di che distrarsi, tutte le botteghe e tutte le case dovrebbero rimanere aperte. Dovrebbe essere inoltre prescritto a qualche invalido, molto invalido, di guerra ed a qualche mutilato, molto mutilato, di restare in città per dar mezzo ai comizianti di dimostrare tutto il loro disprezzo, contro coloro che hanno dato qualche cosa per la salvezza della così detta Patria.

Noi non sappiamo se il Governo adotterá questo particolare criterio, ma certo ne dovrá adottare uno analogo. La mala pianta deve essere troncata dalle radici. Se in un libero regime è permesso che Tizio faccia il possibile per ammazzare Caio, è logico che Caio aspetti a protestare almeno fino a quando non è stato ammazzato.

L'affare dell'Avanti! ci esaspera. Nel momento preciso in cui a Parigi la propaganda croata si avvaleva così bene dei nostri moti interni, si distrugge la tipografia di un giornale e precisamente quella dell'Avanti!. Come potranno i croati sostenere che, in Italia, tutti condividono le idee di questo foglio patriottico?

Urge, urge provvedere. Bisogna rapidamente dichiarare colpevoli di alto tradimento chi osò levar la mano su quel sacro tabernacolo! Se colpevoli non vi sono, bisogna inventarne. Il mondo ci guarda e non può rimanere sotto questa disgustosa impressione. Potrebbe darsi che i delegati tedeschi non accettassero le condizioni di Pace. Potrebbe darsi che i Croati non si accontentassero neppure di Venezia. Potrebbe darsi che Lenin ci dichiarasse la guerra e che il mondo piombasse nuovamente nel sangue.

Mano ferma ci vuole. Ci vuole un esempio. Qualche buona fucilazione. Noi non avremmo mandato il generale Caviglia. Per l'occasione avremmo riesumato il generale Cadorna.

Le istituzioni e l'anima

Dopo la febbre spagnuola, il vaiolo nero. Poi è venuto il bolcevismo. Il bacillo delle prime due malattie ha colpito fisicamente innumerevoli individui; e il microbo dell'altro ne ha scosso lo spirito, ovverosia l'anima. Quel bacillo ha trovato un terreno propizio alla sua coltura nelle pessime condizioni organiche della gente costretta dalla guerra a mille privazioni di carattere igienico o alimentare; ed a combatterlo è valso soltanto un severo regime profilattico accompagnato da un sano nutrimento. Il microbo bolcevico, dal canto suo, penetra negli spiriti, moralmente deboli, su cui la gamma dei dolori scaturiti dalla guerra ha esercitato la sua influenza deprimente. Come prevenire ed osteggiare questo pericoloso morbo asiatico? Ecco il gran problema che deve porsi la classe dirigente per una sollecita risoluzione, se si vuole evitare che il contagio del male continui a mietere vittime. Il problema, come si comprende, è d'indole squisitamente morale. Bisogna guarire, diciamo così, l'anima della moltitudine tuttora sofferente per uno stato di disagio creato dalla fatalità dei tempi e degli avvenimenti, e non, come insinuano i faziosi, dal proposito di nuocere delle classi abbienti. Dunque non si sbagliava un illustre maestro quando, qualche anno addietro, ci soleva dire che appena conseguita la vittoria per ricavarne ogni bene possibile sarebbe stato utile coltivare due cose essenzialissime: la terra e l'anima. Le quali cose nella preparazione del dopo-guerra abbiamo completamente trascurato, commettendo il più imperdonabile degli errori, le cui poco liete conseguenze, cominciano qua e là a farsi sentire. E' la insipienza del medico che spessissimo accelera il corso mortale d'una malattia. Perciò non si meraviglino i dirigenti quando dalla folla salgono espressioni di intendimenti minacciosi, da quella folla la cui anima è così profondamente e primitivamente buona che occorre tanto poco sia per esasperarla, sia per esaltarla, o per condurla al male, o per elevarla al bene. E' necessario che gli uomini migliori e quelli che sono in prima fila nel campo delle pubbliche responsabilità chiedano il contatto di quest'anima per prodigarle conforti e lumi sulla verità delle cose, e per liberarla dal dominio tristemente seduttore dei predicatori di anarchismo. L'anima della folla, per i tempi che corrono, è ormai l'asse intorno a cui girano le ruote del carro sociale. Perchè questo non rovini, sia fatto in modo che l'asse non si spezzi e resista ad ogni fatica. Ci pensi chi guida le sorti del paese. Tutto è poi nel somministrare, in tempo debito, al popolo quanto riguarda i suoi modesti bisogni materiali. Questi soddisfatti, si predispone immediatamente il suo spirito a respingere la parola dissolvitrice dei malconsiglieri ed a comprendere invece quella che schiude i cuori alle più sicure speranze dell'avvenire. Nel mondo ancòra si costruisce con la verità del motto antico: *mens sana in corpore sano*.

Ciò che più giova alla diffusione del microbo bolcevico è che siamo in tempi di sbalordimento generale. *Motus in fine velocior.* Mentre la pace sta per concludersi sembra che s'impossessi di noi la fretta di arrivare chi sa dove, di volere chi sa quali beni, di rinnovare chi sa che cosa. E' la corsa verso le méte più rischiose, verso i progetti più assurdi, verso le audacie più pericolose. Si crede già di vivere in un altro mondo. In un certo momento somigliamo a quella moltitudine che, dopo avere alcune ore pazientemente assistito in un chiuso steccato allo sparo d'una girandola, vuole sbrigarsela in quattro e quattr'otto per rincasare. Così è per la strada uno stringi-stringi, un alzarsi di polverone, un assordante clamore e uno sciuparsi di abiti e di gonnelle. In mezzo a questa bambelica confusione qualche ladro non si lascia sfuggire l'occasione di pescare un pezzo d'oro nelle tasche del viandante più disattento perchè più frettoloso. E poi si giunge a casa stanchi e in un bagno di sudore col pericolo di contrarre un serio malanno. Tal'è massime per tutti coloro che, in questo sbalordimento generale, per un fenomeno di suggestione collettiva si sentono soggiogati dalla tendenza così detta bolscevica, pur non militando nei parti avanzati. Questo caso diventa pietoso quando si riferisce a quelle persone che si ritengono intelligenti e sono più degli altri interessate a che l'attuale stato di cose non si dissolva nell'anarchia.

Per dire che bolcevismo è generalmente sinonimo di aberrazione. D'altra parte non c'è da stupirsene. Da che mondo è mondo, all'indomani di ogni guerra si sono avuti fenomeni di simili turbamenti, i quali rappresentano le crisi di rinnovamento di un corpo sociale. Ai popoli forti e coscienti sta escirne rifatti e non disfatti.

Nel passaggio dal vecchio al nuovo della storia è naturale che sull'umanità si accumulino sofferenze di ogni sorta. E' quindi logico e doveroso che ognuno ne prenda per sè una parte per ben meritare nell'interesse proprio e del paese che è chiamato a servire. Questa è legge di vita. La civiltà è mossa da questa legge. Conviene dunque maledire la guerra, alla cui determinazione concorrono, più che gli uomini, tante complicatissime e svariatissime cause che chiamiamo fatalità storica? E' onesto sfruttare i dolori della guerra per colpire uomini ed istituzioni che ne sopportano il peso per il bene comune? Il bolcevismo è nato appunto dallo sfruttamento di questi dolori per volgari fini di parte. Esso è perciò contro il significato stesso della civiltà, il cui progredire è segnato dal sangue che l'umanità ha sempre ineluttabilmente versato nelle guerre e nelle rivoluzioni. A questo proposito non ci si illuda col wilsonismo e coll'internazionalismo!

Con ciò forse avremo delle paci più lunghe, ma non distruggeremo mai la guerra, che esisterà fino a quando ribolliranno le nostre passioni e che tutt'al più si manifesterà in forme meno barbare e cruente. Ecco la dura verità con la quale nulla hanno a che vedere le povere borghesie. E' la verità che distrugge i sofismi di cui é materiato il bolcevismo. Il quale, per le sue origini tedesche, i suoi sistemi czareschi e le sue finalità strettamente settarie, non é affatto una rivoluzione. La rivoluzione ha un significato più umano ed universale, ed é costantemente l'affermazione, fatalmente cruenta, d'un principio morale. Dov'é la moralità bolcevica? E' morale, per esempio, negare e togliere il diritto alla vita a chi non é proletario? E' morale che una classe sopprima le altre classi? Tutto ciò é barbarico, ma non rivoluzionario, é forsennato, ma non giusto.

E' rivoluzione invece la guerra mondiale che fa crollare dei troni e stabilisce il diritto alla libertà dei piccoli popoli. Per il fatto stesso che il bolcevismo reagisce contro le nazioni che con la loro guerra hanno prodotto siffatti risultati, possiamo affermare che esso é una diabolica manovra messa in opera per salvare i vinti, non solo, ma per permettere loro di riprendere il piano di strangolare la libertà del mondo.

I centri motori del bolcevismo, cioé Lenin e compagni, perseguono in sostanza questo fine: sovvertire l'ordine sociale dei paesi vincitori al fine di abbattere anche lo spirito delle loro folle. Va senza dire che le folle quando si sono esaurite in una lunga serie di torbidi sentono vivo il bisogno di essere dominate dal pugno di ferro. I paesi vincitori se dal bolcevismo fossero messi in tali condizioni cadrebbero automaticamente sotto l'unghia tedesca. Questo ancora sogna e spera la Germania, la cui mentalità dittatoria non é stata domata dalla disfatta. Ci si osserverebbe: la Germania anch'essa, é tormentata dal bolcevismo. E' vero. Ma nel caso d'uno sfacelo anarchico di tutti i paesi europei solo la Germania ritroverebbe se stessa per imporre loro il suo dominio. Questa non é un'ipotesi azzardata, se si considera che il bolcevismo é un veleno che i tedeschi hanno preparato e diffuso per attossicare i propri nemici.

Al riguardo la storia ricorda che i popoli germanici, quando era minacciata la loro esistenza o quando hanno cercato di insidiare l'esistenza altrui, si sono sempre regolati esportando per i paesi nemici mercanzia anarchica.

***

Ora è tempo che gli squilibrati, i malintenzionati, i fanatici rientrino in se stessi, chè il bolcevismo è un gioco a perdita per tutti. Si creda pure che il mondo muterà quando lo vorranno le segrete leggi che lo governano. Nessun colpo di violenza cieca, seppure per un momento trionfante, riescirà a dargli quella fisionomia che conviene a un gruppo farisaico. In natura si progredisce a gradi e non a salti pericolosamente acrobatici. Questo sia bene in mente nei dirigenti delle masse popolari.

Che si chiede? – Assicurare più giustizia tra gli uomini e desiderarne una maggiore felicità? Ebbene a questo noi che, *già apparteniamo alla più libera società civile*, arriveremo non con la tattica distruggitrice delle istituzioni che ci reggono, ma proponendoci di cambiare qualche cosa di più elementare e fondamentale, qualche cosa che è dentro di noi stessi, l'anima. Oggi è illusorio ostinarci a vedere fuori di noi la cagione dei mali propri. E' abbastanza errato, cioè, dire che adesso il bene comune consiste nel mutamento degli organi direttivi. Questi miglioreranno a misura che miglioreremo la stoffa del nostro spirito. Chi è colui che ha goduto il paradiso terrestre all'indomani della sostituzione dei governanti d'un paese? Sì, tale sostituzione ha la sua storica importanza quando siamo al caso d'un paese come l'Austria e la Turchia, dove le monarchie e i governi erano dei semplici strumenti di oppressione nazionale. Sicchè bene è stato che questa oppressione sia finita. Ma chi vorrà affermare la stessa cosa quando si parla dei paesi occidentali, dove ricchi e plebei, anarchici e conservatori usufruiscono delle medesime e più ampie libertà, dove i governi sono come si esprime la volontà popolare, dove è permesso a chiunque, pur che ne abbia i meriti, di salire ad ogni grado della gerarchia sociale? Ciò nonostante, soggiungono i mal consiglieri, tante ingiustizie sono ancora da cancellare in questi paesi. Sta bene. Però dobbiamo tornare allo stesso motivo: miglioriamo noi stessi. Smettiamola, per esempio, con la propaganda di odio tra classe e classe, coi propositi di sovvertimento generale, con le teorie faziose ed egoistiche, disonoranti tanto i borghesi quanto i lavoratori; non predichiamo soltanto dei diritti, ma anche dei doveri; inculchiamo nell'animo di tutti i sentimenti della più rigida disciplina; si cominci a sentire da ognuno un senso più religioso della vita; si faccia della libertà un uso più onesto e della legge un'imparziale applicazione; si ispiri un po' di fiducia *reciproca*; non ci dividiamo nello stesso paese tra nemici implacabili; così sarà tanto di guadagnato per le classi abbienti e le classi proletarie, dal cui seno non è escluso sia espressa la giovine borghesia che avrà cura domani dei destini nazionali. Dal che appare limpida la verità che il fatto morale è alla base d'un vero rinnovamento sociale e politico. Mutare le istituzioni e non mutare noi stessi è lo stesso che distruggere senza costruire, è lo stesso che gettare l'umanità nei gorghi d'un rivolgimento senza scopo civile. E' questa semplice verità che il popolo italiano ha mostrato di capire regendo nei giorni scorsi contro un tentativo bolcevico miseramente fallito: verità rivelata dall'opera dei grandi ispiratori dell'anima e contraddetta al giorno d'oggi dell'azione del signor Lenin. Il quale non sarà mai un creatore di civiltà, perchè gli è sconosciuto il valore morale della vita. I grandi ispiratori dell'anima, da Orfeo, a Platone, a Gesù, da Elia, a S. Paolo, ad Arnado, Huss, Lutero, assolsero il loro ministero rifuggendo principalmente dalla folle violenza ed educando lo spirito dei popoli cui si rivolse la propaganda della loro dottrina. Sono apppunto dovute a tale educazione le rivoluzioni salutari che fecero progredire l'umanità. La educazione di questi maestri non ha terminato il suo ruolo. Essa, più che l'esempio di Lenin, ci serve ancora se vogliamo liberare l'anima nostra dalle malefiche suggestioni e procurare alla società in cui siamo una più retta norma di vivere.

MICHELE ALICINO

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

D. L. n. 517 che stabilisce le attribuzioni del comandante il R. cantiere di Castellammare di Stabia.

Id. id. n. 519 che modifica il regolamento 3 settembre 1914 n. 1176 per l'istruzione media relativamente all'adunanza generale dei capi di Istituto.

Id. id. n. 520 che reca provvedimenti circa l'iscrizione nelle scuole medie e magistrali dei giovani di leva della classe 1900 congedati dal servizio militare.

Id. id. n. 522 che stabilisce norme circa la pubblicazione dei giornali quotidiani e dei periodici ed abroga altresì tutte le altre disposizioni intese ad ottenere economie nell'impiego della carta.

Id. id. n. 523 che estende agli avventizi ed al personale subalterno del servizio dei conti correnti ed assegni postali le disposizioni dell'art. 3 del decr. luog. 14 luglio 1918 n. 983, relativamente alle indennità per servizio straordinario.

Id. id. n. 524 che istituisce speciali sessioni di esami a favore di militari sia in servizio che in congedo.

Id. id. n. 526 che autorizza i prefetti del Regno ad ordinare la requisizione delle filande inattive a beneficio dei Consorzi istituiti a norma del decreto medesimo, demandandosi le relative controversie al giudizio di un Collegio arbitrale.

Id. id. n. 527 che concerne modificazioni alle norme sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato approvate con decr. luog. 13 agosto 1917, n. 1393.

Decreti Luogotenenziali riflettenti aumento e fissazione di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato, applicazioni di tassa di esercizio e di famiglia, erezioni in ente morale e approvazione di Statuto.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. PP. e TT. – Disposizioni nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SANREMO, 17. — **Un'officina distrutta dal fuoco – 50 mila lire di danni.** — Un incendio distrusse stamane l'officina della Ditta Crespi e Levi, contenente il macchinario azionante la filovia per il trasporto del legname. I pompieri circoscrissero il fuoco che minacciava importanti depositi di legname.

I danni ammontano a cinquantamila lire. Duecento operai rimangono disoccupati. La Ditta è assicurata.

Italia Centrale

I FUNERALI DELL'ON. DARI.

◆ **Spello**, 17. — Le onoranze funebri tributate alla memoria dell'on. Luigi Dari sono riuscite del tutto degne dell'uomo che alla Patria dette tutta la forza del suo ingegno, della sua instancabile attività e del suo fervido patriottismo.

Il carro funebre di prima classe era preceduto da un plotone di carabinieri in alta uniforme, da compagnie di fanteria e di artiglieria appiedata. Reggevano i cordoni l'on. Riccio per il Governo, l'on. Pacetti per la Camera dei deputati, il R. Commissario del nostro Comune, rag. Maggioni, il comm. Gibria per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Perugia, l'on. Teodoli, il Sindaco di Ancona, avv. Vignini, il giudice avv. Cesare Durante, Pretore di Foligno.

Seguivano il carro il Prefetto comm. Spirito, il Sindaco di Perugia conte Valentini, il magg. dei RR. CC. cav. Profili, il Sindaco di Foligno, avv. Manenti, il pres. del Consiglio provinciale dell'Umbria, comm. Boncampi, il comm. avv. Cesari, vice-pres. del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno che rappresentava anche la Deputazione provinciale di quella città, il comm. Perroni, pres. del Cons. dell'Ord. degli avvocati di Ancona, le signore di Spello vestite a bruno e una folla straordinaria di altre persone accorse anche dai paesi vicini.

Sul piazzale della chiesa di S. Girolamo hanno detto commosse parole di saluto alla salma il R. Commissario del nostro Comune, il Sindaco di Ancona, S. E. Riccio, l'on. Pacetti, l'avv. Cesari, il comm. Perroni e il marchese Guidi, Sindaco di San Benedetto del Tronto, i quali tutti vennero ringraziati a nome della famiglia dal Segretario del compianto illustre parlamentare.

Italia Meridionale

LO SCIOPERO GENERALE A NAPOLI.

◆ NAPOLI, 17. — Alla Camera Confederale del Lavoro stasera, dopo un'assemblea movimentatissima, è stato deliberato lo sciopero generale di protesta per i fatti di Milano per 24 ore, a partire da domattina alle 7. Avendo aderito allo sciopero anche gli operai dei servizi pubblici, il prefetto ha preso accordi con l'Autorità militare affinchè non manchi nè la luce, nè il gas.

Gli operai tipografi hanno aderito allo sciopero, quelli dei giornali però lavoreranno.

Gravissima esplosione di benzina
MORTI E FERITI

NAPOLI, 17. — Oggi verso le 14 è scoppiato producendo una terribile detonazione, sulla banchina del molo trapezoidale, un vagone contenente molti fusti di benzina. Mentre s'innalzava una enorme quantità di fumo si sono veduti gruppi di soldati e di scaricanti darsi alla fuga in preda al più pazzo terrore. Diradatosi il fumo sono accorsi sul posto gli equipaggi dei piroscafi vicini, numerosi marinai e tutte le autorità marittime con a capo l'ammiraglio Simonetti, comandante del nostro Dipartimento navale. I pompieri della marina e quelli municipali si sono dati subito all'opera di spegnimento perchè le fiamme minacciavano di appiccarsi agli altri carri di benzina.

Fino a questo momento non è ancora possibile accertare il numero dei morti e dei feriti, che però è ragguardevole. Fra essi si trovano alcuni soldati e dei prigionieri austriaci addetti alla discarica della benzina.

NAPOLI, 17 ore 18,15 – Lo scoppio è stato causato da imprudenza dei soldati austriaci che procedevano al carico della benzina e dei proiettili sui vagoni destinati alla Libia. Molti prigionieri per riparare dalla pioggia hanno sospeso il lavoro e alcuni di essi si sono messi a fumare la pipa. Forse qualche cerino acceso ha causato lo scoppio e l'incendio. Si è potuto assodare che i morti sono 11 quasi tutti prigionieri austriaci. I feriti, che sono una ventina, sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini e all'ospedale di Loreto. Tra i feriti vi sono tre soldati italiani moribondi tutti appartenenti al 24° bersaglieri.

Scienze e Lettere

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI

L'Accademia dei nuovi Lincei il 30 corr. tenne al Palazzo della Cancelleria, sotto la presidenza del P.C. Lais, la V.ª Sessione dell'anno LXXII.

Il socio ordinario cav. prof. D. I. Galli presentò una breve biografia del defunto Accademico Gabelli.

Il socio ordinario P. G. Kaas presentò la riproduzione di una fotografia pubblicata dalla rivista, *La Science la Vie* del fenomeno chiamato il *Sole di Mezzanotte*, ripresa all'80° grado di latitudine boreale, vale a dire in una regione ove il Sole non tramonta per 134 giorni e comunicò all'Accademia un procedimento semplice per fotografare integralmente e senza alone, la traiettoria del Sole sull'Orizzonte.

Il socio ordinario prof. P. G. Gianfranceschi parlò sul problema della larghezza propria delle linee spettrali ed osservò che l'ipotesi di una distribuzione statistica dei corpuscoli emettenti in riguardo alla loro massa d'inerzia corrisponde, anche per l'ordine di grandezza, al fenomeno Sperimentale.

Il Segretario presentò da parte del socio ordinario prof. P. G. Negro una nota: *Sulla frequenza degli aloni* e da parte del socio ordinario prof. A. Silvestri una nota intitolata *caratteri imitativi di Paleoioniti*

Infine vennero presentate alcune pubblicazioni inviate in omaggio dal prof. Eredia.

LA MORTE DI CARLO LESSONA.

◆ FIRENZE, 17. — E' morto, largamente compianto, a 55 anni, il prof. avv. Carlo Lessona docente di diritto civile all'Università di Pisa.

Carlo Lessona nacque a Lugo Torinese il 17 dicembre 1863. A 23 anni impartiva l'insegnamento di diritto civile nell'Istituto tecnico di Genova, poi si recò a Roma quale direttore dell'Ufficio di revisione del Senato. Da Roma passò all'Università di Siena, poi a quella di Pisa.

A Firenze e altrove ricoprì sempre con onore importanti cariche pubbliche.

Fece la revisione del Codice di procedura della Repubblica di S. Marino. Tra le numerose opere lasciate ricordiamo il *Trattato delle prove*, tradotto in varie lingue, *La revocabilità del testamento nella sua evoluzione storica Dante penalista* ecc.

Lascia la moglie e tre figli.

Col suo testamento ha disposto che i funerali debbono essere da povero e che la salma debba essere seguita soltanto dalla moglie e dai figli.

TEATRI ED ARTE

BENEDETTO XV PER LA « PALA DELLA PACE »

Ermon ci manda da Torino:

L'Ufficio stampa e propaganda della Società promotrice delle Belle Arti, a cui è stato preposto il collega Emilio Zanzi, comunica che, in seguito ad accordi tra la Società stessa e l'Associazione nazionale per l'arte cristiana, nella prossima Mostra di belle arti, sarà fatta onorevole accoglienza alle opere inspirate dalla fede e degne di decorare gli altari e le pareti degli edifizi sacri.

Una sala speciale sarà destinata alla Mostra di arte cristiana: vi saranno esposte, oltre ad altri lavori di soggetto sacro, le opere migliori che saranno inviate al concorso indetto dalla Società degli amici dell'arte cristiana, per una *Pala d'altare* ispirata alla pace.

Al vincitore sarà assegnato il premio di L. 5000, messo a disposizione da S. S. Benedetto XV.

CONCERTI AL REGIO DI TORINO

Ermon ci manda da Torino:

Dal 23 aprile al 31 maggio, ad iniziativa della nuova Società cooperativa « L'Orchestrale », si terrà al nostro Regio — sotto la direzione di Mancinelli, Mascagni, Panizza, Molinari, ecc. — una serie di dodici grandi concerti da stanza.

La Giunta municipale, in considerazione che la detta iniziativa é stata assunta dai professori d'orchestra gravemente danneggiati dalla chiusura del nostro massimo teatro, causa la guerra, e costituitisi appunto in Cooperativa, ha deliberato un contributo di L. 12.000 in ragione, cioé, di L. 1000 per concerto.

L'IST. NAZ. DI ARTI E LETTERE DEGLI S. U. PER I DANNI E RESTITUZIONE DELLE OPERE D'ARTE.

Il Presidente della R. Accademia di S. Luca, ha comunicato un'importante deliberazione dell'Istituto Nazionale di Arti e Lettere degli Stati Uniti d'America che l'ambasciatore degli S. U. cortesemente aveva trasmesso.

L'assemblea dell'Accademia americana fa voti ai Commissari degli Stati Uniti per la pace, perchè chiedano che i popoli della Germania e dell'Austria Ungheria restituiscano quel che è stato rubato e facciano riparazione di ogni danno e distruzione, come puó essere giuridamente determinato, pagando con opere d'arte di scuola belga, francese e italiana raccolte nei pubblici Musei della Germania e dell'Austria Ungheria; e che, per quanto è possibile, il pagamento sia fatto dipinto per dipinto, statua per statua, oggetto d'arte per oggetto d'arte che questo compenso, sia richiesto non soltanto come una indennità materiale, ma anche come un'affermazione di giustizia, a soddisfazione dell'umanità civile e ad ammonimento dei futuri che la riparazione è preordinata come compenso alle depredazioni; e si stabilisce infine che una copia della presente deliberazione sia inoltrata al Presidente degli Stati Uniti.

Firmato: **Gilbert**, *presidente*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONDANNA ALLA FUCILAZIONE

Torino, 17 — Il nostro tribunale militare, nel processo contro Bogni, l'assassino del tenente Rosi, dopo le arringhe degli avvocati difensori Nasi e Torchio che portano in causa la tesi della semi-responsabilità e dopo una breve replica dell'accusa, il tribunale emette la sentenza che condanna il Bogni alla fucilazione nella schiena, previa degradazione. Il Bogni accoglie la sentenza un pò pallido, ma calmo e impassibile, e non pronunzia una sola parola.

NOTE INDUSTRIALI

LA PRODUZIONE DEL FERRO GREZZO IN GERMANIA

Da notizie attendibili risulta che la produzione del ferro grezzo in Germania, nei mesi di novembre e dicembre 1918 e gennaio 1919, nei territori non occupati dalle forze alleate, é in forte regresso

Ecco le notizie statistiche:

Reno e Vestfalia			
Gennaio	1918	Tonnellate	498.000
Novembre	1918	»	356.000
Dicembre	1918	»	313.000
Gennaio	1919	»	290.000
Siegerland ed Assia			
Gennaio	1918	Tonnellate	83.000
Novembre	1918	»	55.000
Dicembre	1918	»	37.000
Gennaio	1919	»	28.000
Slesia			
Gennaio	1918	Tonnellate	61.000
Novembre	1918	»	43.000
Dicembre	1918	»	31.000
Gennaio	1919	»	25.000
Germania Nord-est e Centro			
Gennaio	1918	Tonnellate	63.000
Novembre	1918	»	50.000
Dicembre	1918	»	43.000
Gennaio	1918	»	35.000
Germania Nord-est e Centro			
Gennaio	1918	Tonnellate	13.000
Novembre	1918	»	12.000
Dicembre	1918	»	8.000
Gennaio	1919	»	5.000

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L. 29.882.601,42
R. Console in Mombasa, R. Agente Consolare in Zanzibar a mezzo R. Ministero Affari Esteri »	8.747,75
Direzione Generale delle Poste – per soprapprezzo sui francobolli nei mesi di dicembre 1918, gennaio 1919 »	931,25
Delegazione C. R. It. Porto Alegre »	400 —
Angelini De Meu e C. Saladin – Quadri »	17 —
Delegazione C. R. It. Porto Alegre »	170 —
R. Legazione d'Italia al Messico »	4.240,05
Delegazione C. R. It. Shanghai »	1.846,85
Id. Id. Id. Chillan »	340,40
Id. id. id. Capetown »	870,20
R. Ministero P. I. per obl. raccolte »	403,70
R. Console in Florianopolis (Stato di S. Chaterina obl. raccolte a mezzo R. Minist. Affari Esteri »	4.000 —
Delegazione C. R. I. di Los Andes »	246,10
» » » San Paulo »	200 —
Soc. S. Anna in Porto Richemond di Philadelphia Società Vittorio Emanuele III di Chester Pa., a mezzo R. Ministero Affari Esteri »	455,18
Giampieri Luigi residente in La Paz (Mendoza) »	100 —
Delegazione C. R. I. di Tunisi per oblazioni raccolte »	3.098 —
Id. Id. di Handkow »	4.733,80
Id. Id. Id. »	5,630.90
« La Ligure des Doits de l'Homme di Epernay Regia Ambasciata di Italia – Parigi »	61,85
A riportare	L. 29.918.794,45

SPORT

Dall'egregio prof. G. De Marinis riceviamo un lungo articolo intorno alla dibattuta questione dello Sport nei riguardi della vera e propria educazione fisica.

Pubblichiamo oggi la prima parte di detto articolo, riservando le nostre osservazioni dopo aver pubblicato la seconda parte.

Sport ed educazione fisica

Nel n. 20 della *Gazzetta dello Sport* leggiamo d'una trattazione intorno alla alleanza della ginnastica con lo sport che l'articolista definisce *Una questione vitale*.

Il problema é, senza dubbio, importante, ma, prima di esso, importa stabilire il concetto di dare una educazione veramente nazionale che si deve basare sullo sviluppo armonico, cioé completo e graduale. Non può essa aver per base lo sport che, come attualmente praticato, non é, in generale, che una esercitazione esagerata di determinati gruppi muscolari, causante l'ipertrofia, a detrimento di altri che, in dipendenza della poca irrigazione sanguigna, vanno soggetti ad indebolimento ed atrofia.

L'educazione fisica nazionale, voluta dai tempi attuali, deve essere lo scopo di riparare ai danni della trincea, deve contribuire al rafforzamento organico ed al freno della nevrastenia, causata da tensione e sovraeccitazione nervosa, determinate dallo stato di iperattività cui furono sottoposti i nervi della nostra generazione.

Deve pure servire alla repressione di energie che potrebbero essere dal giovane esplicate in funzioni che avrebbero effetti letali, per la non completa evoluzione organica, come deve influire al dominio della volontà, richiamando in atto la forza inebitrice. Deve, in modo speciale, dedicarsi ad una educazione premilitare capace di sopperire al bisogno degli effettivi dei grandi eserciti, assorbimento delle energie fisiche in grande rilievo, causa di insopportabili spese e d'impoverimento, mezzo detrattore delle più giovani forze e più fattive che potrebbero esplicare meglio l'opera loro per le grandi ascensioni nel campo della pace. Il nostro pensiero si deve rivolgere pietosamente all'elevazione del livello organico della massa, che era già in continuo decadimento prima della guerra, tanto da dare alle visite di leva il 51 % circa di riformati e rimandati, che determinò la necessità della diminuzione, dell'altezza e del peso, per l'abilità al servizio militare, decadimento che il lungo periodo di guerra non ha di certo migliorato.

Alcuni vorrebbero che la nostra educazione fisica fosse basata sullo sport, come in America, in Inghilterra.

Dello sport americano non ci occupiamo, dato che si pratica colà, specialmente la boxe, per uno svago alle grandi occupazioni, senza uno spirito, una scuola particolare. Consideriamo lo sport in Inghilterra. Quivi il canottaggio, il foot-ball, come tutti i grandi sports, sono determinati dal fatto che, secondo scrisse nell'opera L'Istruzione pubblica in Inghilterra » L'Hippean « I vantaggi dei violenti esercizi, fortificanti il corpo, sono apprezzati in un paese umido e nebbioso contro il quale l'uomo deve reaggire per non soccombere » onde dice lo Spencer « L'Inghilterra va imitata ed ammirata nel culto vivo che ha per lo sviluppo fisico ». L'inghilterra ha inoltre, il beneficio di poter fare molta ginnastica poichè, data la ricchezza, non spinge, urgentemente, al bisogno del guadagno, tanto vero che dà all'educazione fisica ed intellettiva la stessa quantità di tempo. La tendenza inglese si deve anche ricercare nello spirito di dominio caratteristico in quel grande impero coloniale. Ma quanti effetti letali non ha lo sport in Inghilterra: quante volte dei ciclisti muoiono prima di arrivare al traguardo, dei corridori sono uccisi da sincopi, prima di giungere alla meta, sono presi da sbocchi di sangue, prima di essere riusciti ad avere il sopravvento sul competitore in lotta. Pur tuttavia l'educazione violenta inglese giustifica lo sforzo singolo pot il bisogno di prevalenza collettiva.

Avendo noi diverse idealità degli inglesi, potremmo basare la nostra educazione sugli sports? Si potrebbe tentare l'affigliamento dello sport all'educazione nazionale?

Il problema è arduo ed occorreranno molte discussioni per venire ad una logica e possibile conclusione. Noi partiamo dal concetto di formare una nazione non solo forte, ma anche bella e si sa che gli atleti, in genere, sono brutti, pur meravigliando con le loro specialità. I giovanetti poi, per la voglia smodata di emergere, lasciati liberi a se stessi, richiedono spesso al loro organismo sforzi insopportabili e si procurano nocumento, a volte, anche grave. Abbiamo anche premesso di elevare il valore della massa e di sports si possono in generale praticare solo da soggetti di scelta.... Ed allora educazione fisica e sport si possono mettere insieme? Si potrebbe tentare un accordo delle linee in seguito indicate.

Fino al 14° anno di età, si dovrebbe fare, esclusivamente, ginnastica educativa determinata dallo stato di lenta evoluzione del periodo di sviluppo organico. Dal 14° anno, si dovrebbe praticare la scherma educativa con sano indirizzo igienico e fisiologico, e l'esercizio militare. Nel 17° anno si potrebbe concedere al giovanetto di entrare, dopo un rigoroso esame medico, in una società sportiva, la quale dovrebbe essere diretta da persona tecnica e controllata da un medico, specializzato ad *hoc*, e dalla quale si dovrebbe imputare come colpa grave lo specializzare l'individuo, senza curarne il rafforzamento generale. Dovrebbe tener presente la moderazione e la misura per non sottrarre i giovani alle ordinarie occupazioni a danno delle scienze e delle arti.

ROMA-TRENTO-TRIESTE.

La mattina del giorno 21 corr., Natale di Roma, sarà data la partenza per la corsa ciclistica internazionale indetta dal Circolo Romano *Audax* dal «Messagero dello Sport.»

Le classifiche saranno fatte in base al minor tempo impiegato dai concorrenti a compiere i singoli percorsi.

Le tappe saranno la 1.a Roma-Terni-Cagli-Rimini: la 2.ª Rimini-Ferrara-Verona-Trento 'la 3ª Trento-Belluno-Udine-Trieste.

Il percorso complessivo è di Km. 954,5.

I premi sono i seguenti: *Per la prima e la seconda tappa*: 1. arrivato L. 250 ; 2. L. 150, 3 L. 100, 4. L. 80 5. L. 50, 6. L. 40, 7. L. 30. — *Per la terza tappa*: 1. L. 400 ,2. L. 300 ; 3. L. 200 ; 4. L. 100 ; 5. L. 80 ; 6. L. 60 ; 7. L. 40.

Detti premi verranno aumentati del 20 per cento qualora il vincitore abbia compiuti il percorso della tappa con una velocità oraria superiore ai 30 chilometri.

Per tutti i corridori isolati che non abbiano vinti premi di classifica di tappa è istituito in ogni tappa un premio di tempo massimo di L. 15 per la prima e seconda tappa e di L. 25 per la terza tappa.

Premi di classifica generale. — 1. classificato L. 2.000 ; 2. L. 1.000 ; 3. L. 800 ; 4. L. 500 ; 5. L. 400 ; 6. L. 300 ; 7. L. 200 ; 8. L. 150 ; 9. L. 100 ; 10. L. 100.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo Romano *Audax*, via Napoli 4, e si chiuderanno il 18 aprile alle ore 23.

Sono finora iscritti: 1. Girardengo Costante, di Novi Ligure ; 2. Calzolari Alfonso, di Bologna ; 3. Gremo Angelo, di Torino ; 4. Canepari Clemente, di Piave di Porto Morone ; 5. Bordin Lauro, di Rovigo ; 6. Beni Dario, di Roma ; 7. Pifferi Giuseppe, di Roma ; 8. Germoni Marzio ,di Roma ; 9. Cervi Giovanni, di Ferrara ; 10. Molon Luigi, di Padova ; 11. Jacobini Alfredo, di Roma ; 12. Di Biss Federico, di Monfalcone ; 13. Vertemati Luigi, di Milano ; 14. Corlaita Ezio, di Bologna ; 15. Aymo Pietro, di Viale P. ; 16. Santhià Giuseppe, di Cavaglia ; 17. Torricelli Leopoldo, di Torino ; 18, Durando Carlo, di Torino ; 19 Bertarelli Camillo, di Milano.

LA TUTELA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO NELLE TERRE OCCUPATE

Fin dal primo tempo dell'occupazione dei nuovi territori il Comando Supremo si è interessato alla tutela del patrimonio zootecnico per impedire ulteriori danni alla scarsa quantità di bestiame sopravvissuto alle vicende della lunga guerra.

A tale intento ed anche per soddisfare complesse esigenze di carattere igienico sanitario, ha, nei primi momenti, opportunamente utilizzato l'opera di ufficiali veterinari, mentre veniva provvedendo al regolare assetto dei servizi di polizia zooiatrica col rimettere geradualmente in funzione gli organi normali di vigilanza ed assistenza veterinaria che, a mano a mano, sono venuti a sostituire gli Ufficiali suddetti.

Superate difficoltà di vario ordine, attualmente nei Governatorati del Trentino, della Venezia Giulia, della Dalmazia sono in attività gli uffici veterinari provinciali a Trento, Trieste, Zara, quelli Distrettuali presso i Commissariati Civili dei numerosi Distretti nonchè l'ufficio veterinario di porto in Trieste e quelli di vigilanza locale presso i Comuni che ne erano provvisti anche anteriormente.

Rimessi in funzione detti organi viene ora, intensificata la lotta contro le epizoozie ed a tale scopo sono in atto speciali norme oltre le previste dalle disposizioni vigenti.

Opportuno ordinamento si è dato alle denuncie delle malattie infettive mediante la istituzione di bollettini settimanali e prospetti mensili in uniformità a quelli vigenti nel Regno; notevole impulso è stato impresso al servizio di profilassi provvedendo anche a mettere a disposizione dei governatori scorte sufficienti di presidi immunizzanti e materiali di disinfezione.

Novità, Varietà, Aneddoti

CURIOSITA' ARABE

In un libro testè uscito, e che è la Relazione del conte Ascanio Michele Sforza, recatosi nella Libia, nel 1911, per conto del Banco di Roma a studiare le condizioni, le risorse e le popolazioni locali, si trovano molte cose interessanti e curiose. Lo Sforza fu a lungo prigioniero, ma ciò non lo rende feroce contro gli arabi. Anzi di essi rileva nobili qualità che li rendono assai migliori dei turchi.

Un kaimacan, che conobbe lo Sforza, gli scriveva di ricordarlo, « con un senso d'amore grato come il profumo ». L'arabo ha il culto delle belle maniere e un senso aristocratico dei rapporti sociali. — Spogliami — dice la sua orgogliosa saggezza — spogliami trattandomi da gentiluomo, ma non mi arricchire trattandomi da cane — Il Corano insegna: — Cerca di moderare il tuo passo e di abbassare la tua voce, giacchè la più spiacevole delle voci è quella dell'asino. — L'arabo ama di raccontare novelle di sera, ma non di giorno perchè crede che, in tal caso, i suoi figliuoli diventeranno calvi. Non ama poi sentirsi lodare perchè, secondo lui, la lode porta sfortuna. Se nonostante alcuno lo lodi, l'arabo si affretta a pronunziare una parola di scongiuro: *Hakut*, che significa pesce. Infine — tutto il mondo è paese — quando non piove ne attribuiscono la colpa....... al Governo. Qualunque esso sia.

NIENTE DI DAZIO? IN AREOPLANO

Si ha da Parigi:

L'areoplano *Golia* — in partenza sabato scorso 4 aprile dall'aerodromo di Toussus-le-Noble, per il consueto viaggio settimanale Parigi Bruxelles — fu, pochi minuti prima di innalzarsi, ispezionato da due doganieri, che sottoposero a visita anche i quattro passeggeri che erano a bordo.

Ecco il problema (di cui si occupa attualmente la Commissione Aeronautica interalleata presso la Conferenza della Pace) affrontato e in parte risolto.

Sarà in fatti sufficiente ispezionare i velivoli al momento della partenza e dell'arrivo perchè lo stato non perda i suoi diritti...... mentre si attende il regno del libero scambio!

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 18 Aprile — S. A[illegible]o conf.

Leva il sole alle 5.30 — Tramonta alle 6.50

Leva la luna alle 9.11 s. – Tramonta alle 6.17 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 17 aprile — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	1/7 cop.	calmo	18.0	9.0
Torino	10.0	1/4 cop.	—	17.0	7.0
Milano	8.0	3/4 cop.	—	16.0	4.0
Venezia	8.0	1/2 cop.	calmo	15.0	8.0
Bologna	7.0	1/4 coperto	—	17.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	piovoso	mosso	15.0	8.0
Firenze	11.0	coperto	—	15.0	7.0
Roma	9.0	coperto	—	18.0	8.0
Bari	13.0	3/4 coperto	mosso	22.0	12.0
Napoli	8.0	3/4 coperto	agitato	16.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	16.0	piovoso	mosso	21.0	10.0
Messina	16.0	coperto	mosso	21.0	13.0
Cagliari	15.0	1/2 cop.	tempest.	23.0	9.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

17 aprile - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 755.1 – Provenienza del vento N - Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 12.3 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.00 - Umidità relativa in centesimi 53 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0. Stato del cielo (10—coperto) coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 14.2 — Minimo: 7.5.

SCIARADA

1. A pianta unione dà
2. Tra sette suore stà
1-2. Di veneranda età

Spiegazione del passatempo precedente

LINO — NILO

CRONACA DI ROMA

I francobolli.... notturni a S. Silvestro

Richiamiamo l'attenzione delMinistro delle Poste sulla « rivendita *notturna*, a scartamento ridottissimo, dei francobolli » affidata ad uno degli sportelli del Telegrafo a S. Silvestro dalle ore 22 in poi.

I francobolli.... notturni che vengono consegnati all'impiegato del telegrafo costituiscono una dotazione *di sole lire cinquanta*, complessivamente !

Incredibile, ma vero.

Onde avviene — come noi stessi abbiamo potuto constatare proprio ieri sera alle ore 23.30 — che prima della mezzanotte la dotazione é « esaurita » completamente ed i cittadini che hanno necessità di usufruire dei primi treni del mattino per la loro corrispondenza, debbono rinunziarvi per mancanza di quella specie di *talloncino prezioso* che é diventato il francobollo italiano dopo i recenti inasprimenti delle tariffe postali.

Ieri sera — ad esempio — a S. Silvestro (Ufficio Telegrafo) alle ore 23.30 non c'era più neppure un francobollo di qualsiasi valore : c'erano soltanto alcuni « espressi » rossi ed alcune cartoline.

Niente altro. Troppo poco, in verità, per una città come Roma.

Il rimedio all'inconveniente é semplicissimo : basta aumentare notevolmente il quantitativo dei francobolli dei vari *tagli*.

Per realizzare questo « uovo di Colombo » non dovrebbero esservi difficoltà di burocrazia o di qualsiasi altro genere.

Ché se insorgessero, la buona volontà del Ministro saprebbe eliminarle : ne abbiamo fiducia.

QUIRINALE. — Ieri mattina è partita per Parigi S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

VATICANO — Ieri il Santo Padre non ha tenuto le consuete udienze.

La comunione ai membri dell'anticamera ecclesiastica — Ieri, secondo la consuetudine, il Santo Padre ha distribuito la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale, alla sua Anticamera Ecclesiastica.

Alle 7.30 Sua Santità si è recato nella Cappella della Sala Matilde ove ha celebrato il Sacrificio, assistito da mons. Nasalli Rocca, elemosiniere segreto, e Zampini, Sacrista ; dai mons. Maggiordomo e Maestro di Camera e dai cappellani e chierici segreti, nonchè dai cerimonieri Pontifici.

Il Santo Padre ha distribuito la Comunione ai prelati della Corte ed a vari altri prelati ed ecclesiastici italiani e stranieri.

Dopo il ringraziamento Sua Santità ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Alla Cappella Paolina — Ieri il prof. Pifferi, Sottosacrista dei SS. PP. AA. ha celebrato la Messa distribuendo la Comunione alle famiglie degli addetti al Vaticano.

LE FUNZIONI DI OGGI

A S. Giovanni in Laterano. — Le funzioni hanno principio alle 8 con la recita delle ore minori ; alle 8.30 Messa solenne dei Presantificati, celebrata dal card. arcipr. Pompilj.

Alle 9 canto del *Passio* e predica della Passione detta dal quaresimalista p. Furchi, S. J., alle 10.30, adorazione della Croce e canto degli Improperi ; alle 11 processione per la riposizione del S. Sepolcro; alle 11.30 Vespero e antifone alla Cappella del Crocifisso.

La Cappella Pia Lateranense diretta dal m. mons. Casimiri eseguirà scelta musica classica.

A S. Pietro in Vaticano. — Le funzioni cominciano alle 8.45 con l'assistenza del card. arcipr. Merry del Val. L'ufficiatura delle tenebre è alle 17. Assisterà il card. penitenziere maggiore che impartirà la benedizione ai fedeli.

La musica sacra sarà diretta dal m. Boezi.

A S. Maria Maggiore. — Alle 9 Messa pontificale con l'assistenza del card. arcipr. Vannutelli, decano del S. Collegio. Alle 17 Ufficio delle Tenebre.

A S. Croce in Gerusalemme. — Alle 10 interverrà il card. titolare, van Rossum che celebrerà la funzione solenne e poi mostrerà le insigni reliquie della Passione

Nel Pomeriggio ha luogo la consueta processione di penitenza, promossa dalla *Primaria Associaz. della Croce*, che ha rivolto ai romani un appello, affinchè, anche in quest'anno, accorrano numerosi alla Basilica che da 16 secoli custodisce i resti del legno della Croce.

La processione avrà luogo alle 18.30.

Alla Basilica di S. Paolo. — Alle 10, Messa dei Presantificati in rito pontificale.

Alle 17, matutino delle Tenebre ; alle 20 predica.

A S. Marcello e a S. Pietro in Vincoli. — Alle 20.15 pio esercizio della Desolata.

Anche in tutte le altre chiese di Roma si svolgeranno solenni funzioni di rito.

S. P. Q. R.

PER I CONTRATTI TIPO NELL'IMPIEGO PRIVATO.

Il Decreto-legge 9 febb. 1919 sul contratto d'impiego privato stabilisce che le Commissioni miste presso le Camere di Commercio, ed in attesa le Commissioni provinciali arbitrarie, debbano formulare dei contratti-tipo per le diverse specie di aziende, e la Commissione arbitrale di Roma, presieduta dall'avv. Michele Battista, ha già dato inizio ai suoi lavori.

In seguito a precedenti accordi, essa si è riunita l'altro giorno nei locali dell'Ufficio Municipale del Lavoro, sotto la presidenza dello stesso avv. Battista e con l'intervento dei membri della Commissione stessa, cav. Sodini, rappr. della classe padronale, e Fraschetti ed Ottaviani rapp. degli impiegati.

Risolte alcune questioni d'ordine procedurale, la Commissione è stata concorde nel ritenere che il suo lavoro debba svolgersi col pieno concorso delle part interessate, a mezzo delle loro organizzazioni di classe, sia locali che nazionali. Si è quindi fatto un primo elenco delle categorie per le quali si riterrebbe opportuno preparare i contratti-tipo, senza escludere di poter riconoscere per tali quei contratti, o quelle convenzioni che fossero di già stati concordati fra due parti. Le categorie, cui si sarebbe pensato di dover subito provvedere sono le seguenti: Impiegati di Banca ed Assicurazioni, impiegati d'albergo, impiegati di giornali, impiegati di ufficio di aziende commerciali, commessi di studio, commessi di negozio di generi di uso e commessi di negozio di generi alimentari.

La Commissione ha quindi preso nota di un questionario, approvandolo, che l'Ufficio Municipale del Lavoro ha preparato per diramare alle aziende commerciali ed industriali per raccogliere le consuetudini esistenti in Roma in merito all'impiego privato, Tale questionario - che può essere ritirato alla sede dell'Ufficio, Corso Vittorio Emanuele n. 168 - riguarda, fra l'altro, i regolamenti interni, l'orario di lavoro, il congedo annuale, i casi di malattia e di morte, il minimo degli stipendi e l'indennità caro-viveri, le istituzioni di previdenza, la partecipazione agli utili, la indennità di licenziamento ecc.

LA VISITA AI SEPOLCRI

L'affluenza di popolo é stata ieri grandissima nelle chiese ove era esposto il Santo Sepolcro.

Molte ammirate le belle esposizioni dei Sepolcri per ricchezza di addobbi, per scintillio di lampade, per profusioni di piante e fiori, nelle chiese di S. Silvestro, di S. Maria della Vittoria, del Gesù, dei SS. Dodici Apost., di S. Andrea delle Fratte, della Trinità dei Monti, della Chiesa Nuova, di S. Maria Sopra Minerva, del Sudario, di S. Maria in Aquiro, di S. Carlo al Corso, di S. Marcello, di S. Salvatore in Lauro, di S. Maria in Traspontina, di S. Gioacchino in Prati, di S. Teresa al Corso d'Italia, al Collegio Americano in via dell'Umiltà, del SS. Crocifisso a Campo Vaccino, di S. Antonio de' Portoghesi, di S. Maria del Popolo, di S. Pietro in Vincoli, di S. Giuseppe a Capo le Case, di S. Maria degli Angioli, di S. S. Martino ai monti, di S. Agnese, di S. Agostino, e di moltissime altre.

IL CONS. BRUCHI POETA

Ill.mo Sig. Direttore,

Dalle *note* alla mia lettera (della cui pubblicazione la ringrazio) rilevo che il *Popolo Romano* non ricevette la lettera della minoranza e me ne dispiace, perché io avevo dato ordine d'inviarla a tutti i giornali di Roma : non può quindi trattarsi che di un involontario errore dell'incaricato.

L'assicuro poi che non solo non pretendo sottrarmi alle osservazioni dei giornali, ma che anzi non mi dispiacciono affatto, qualunque esse siano. Soltanto, quando non mi sembrano esatte e giustificate, é mia abitudine rispondere ed esporre le mie ragioni nella forma stessa, seria o scherzevole del giornale, affinché i lettori giudichino con cognizione di causa

Quanto alle muse - ahimé - non sono purtroppo in grado di frequentarle e fu soltanto durante la guerra che, non potendo menare le mani, esplosi il mio sdegno in versi..... a beneficio del *Corredo del Soldato*, avvertendo peraltro i letterati che non leggessero.

E poiché ricordo che il suo redattore mi richiese l'opuscolo, glielo invio di buon grado.

Distinti saluti

Suo dev.mo
Arturo Bruchi.

Abbiamo infatti ricevuto il volumetto e, ringraziando l'autore, non abbiamo difficoltà di riconoscere che i versi sono buoni, specialmente come propaganda di guerra.

DOPO IL DISCORSO DI SEM BENELLI ALL'« AUGUSTEO ». — Ieri mattina, il Presidente del Comitato permanente d'agitazione pro-Fiume e Dalmazia, comm. Annibale Sprega, ha mandato a S. E. Orlando a Parigi il seguente telegramma :

« Comunico a V. E. ordine del giorno votato ieri sera Comizio *Augusteo* rigurgitante popolo, associazioni, rappresentanze : Il popolo di Roma, radunato stasera, 16 aprile 1919. in Comizio di migliaia e migliaia di suoi rappresentanti nel Tempio di Augusto, udita la parola di Sem Benelli, del poeta e del soldato, reduce da Spalato diocleziana, da Fiume e dall'Istria, riafferma la sua assoluta, immutabile decisione di non tollerare alcuna menomazione del sacro diritto d'Italia di riavere le sue terre e i suoi confini, dal Brennero alle Alpi Dinariche. Presidente Annibale Sprega ».

— Pure ieri mattina il Comitato per Fiume e Dalmazia ha spedito alla Sezione Propaganda del Regio Governo della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane a Sebenico un assegno bancario di L. 1682, importo della colletta fatta l'altra sera al Comizio dell'*Augusteo* a beneficio delle opere di assistenza civile e di propaganda italiana in Dalmazia.

IL CONGRESSO DELL'U.N.U.S. RINVIATO. — L'Unione Naz. Ufficiali e Soldati, aderendo alla proposta di diverse associazioni delle varie regioni d'Italia, che per ristrettezze di tempo sarebbero impossibilitate ad intervenire al Congresso, che era stato fissato pel 21 corr., ha deliberato di rinviare ad epoca prossima la grande manifestazione di fratellanza fra i reduci della Vittoria.

Con ulteriore comunicato sarà fissato il giorno del Congresso.

COMITATO ANTIBOLSCEVICO UNIVERSITARIO. — Si è costituito un Comitato studentesco per la difesa della Vittoria.

Gli studenti universitari sono invitati dal nuovo Comitato ad un comizio studentesco alla Sapienza domani 19 corr. alle ore 11 precise.

ADUNANZA DI SPAZZINE. — Ieri sera alle 20 tutte le spazzine addette alla N. U. si sono riunite nell'Arena municipale in via Conte Verde per manifestare la loro riconoscenza a S. M. la Regina Elena, che con nobile e generoso pensiero ha elargito a ciascuna di esse L. 50 per la ricorrenza delle feste pasquali.

L'adunata di queste umili lavoratrici è stata presenziata dall'assessore Di Benedetto e da tutti i funzionari addetti all'ufficio della Nettezza Urbana.

L'ass. Di Benedetto ha pronunziato un breve discorso di reverente omaggio alla bontà vigile e gentile della Regina Elena.

Le spazzine hanno applaudito il discorso dell'assessore che ha sintetizzato ed efficacemente espresso il loro sentimento di grato animo affettuoso verso l'Augusta Signora.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. — Si è riunito per la prima volta il Comitato Regionale Laziale del Partito Liberale Italiano, del quale fanno parte i delegati di tutte le Sezioni esistenti in Roma e Provincia.

Si sono prese importanti deliberazioni in ordine alla costituzione di nuove Sezioni, e per il prossimo Congresso Nazionale che si terrà in Roma il 27 corr.

Si è infine stabilito tenere la sera del 23 corr. una riunione con invito esteso a tutti i cons. provinciali ed ai deputati della Provincia e di Roma, aderenti al Partito.

LO SCIOPERO DEI LAVORANTI SARTI

Una lettera dei negozianti. — La Soc. Maestri e Negozianti sarti e sarte di Roma, ci comunica di avere consegnata al Sindacato lavoratori e lavoratrici dell'ago presso la Camera del Lavoro di piazza Madonna dei Monti la seguente lettera e di averne avuta regolare ricevuta :

Sez. sarti da uomo, signora, militare
Roma (p.zza Madonna dei Monti 5

Venuti a conoscenza, avere alcuni operai dichiarato che non vi erano stati notificati i nostri o. d. g. 13 e 15 aprile corr. consegnati al sig. Prefetto di Roma (del primo vi fu con lettera medesima data, notificata la consegna) né la lettera inviata al medesimo oggetto fin dal 12 marzo 1919 contenente i nomi di nostri 8 soci maestri sarti, per fare a voi scegliere i tre nostri rappresentanti, ve ne ripetiamo i nomi : sigg. Angelozzi, Bartoccini, Basti, Cassisi, Ferea, Principato, Rossi Omero.

Preghiamo inoltre farci sollecitamente avere 8 nomi di operai, per fare a nostra volta la scelta dei 3 vostri rappresentanti onde possano, tutti e sei, addivenire, consezienti le due parti, alla soluzione dell'attuale vertenza e definitivamente stabilire, ora e per sempre, i reciproci rapporti di lavoro.

Ci rivolgiamo altresì alle operaie dei laboratori per signora acciò nominino una commissione di 4 operaie per venire intanto ad uno scambio preliminare d'idee coi sigg. Cervoni, Fabiani, Pelliccioni e Sanguigni, aggregati per la circostanza, al nostro « Consiglio dell'Ordine dei Sarti », i quali dovranno poi conferire, per le conclusioni con la suddetta commissione dei sei.

Comizio lavoranti sarti. — Ieri, alle 17, si è tenuto il terzo comizio dei lavoranti sarti all'Educatorio « Andrea Costa ».

Hanno parlato Lapedota, D'Amato e Pennacchio, in merito alla lettera degli industriali.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno : « I sarti e le sarte di Roma, venuti a conoscenza della lettera inviata dagli industriali, incaricano i comitati esecutivi di nominare la commissione per la soluzione della vertenza e riaffermano la decisione di resistere fino alla completa riuscita e soddisfazione dei loro desiderata ».

Oggi alle 16 nuova adunanza.

MONTE DI PIETA' DI ROMA. — In seguito all'adozione del « Sabato inglese », tutti gli uffici della Sede centrale e le due Agenzie di Credito in detto giorno della settimana si chiuderanno alle ore tredici.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

COLONIE ESTIVE — Il preside ed i professori del R. Liceo — ginnasio « Mamiani », — volendo onorare la memoria del compianto loro collega prof. Nicola Schiavetti, hanno offerto alle Colonie estive, marine e montane pei figli dei nostri soldati la somma di lire duecentomila, fra essi raccolta.

La giunta esecutiva delle Colonie, per ricordare la memoria del compianto professore ha stabilito d'istituire un posto perpetuo nelle Colonie da intitolare al nome di lui, destinando la somma ricevuta a primo fondo per costituire il capitale nominale di lire duemila, occorrente per assicurare la rendita annua necessaria al mantenimento del posto stesso. Per raccogliere il rimanente della somma è aperta una sottoscrizione presso la sede delle Colonie-Scuola comuale Luigi Settembrini — in via del Lavatore 38 dove si prega d'inviare le offerte.

Le scuole comunali femminili « Dante Alighieri » e maschile « Carlo Armellini » hanno, a loro volta, offerto alle Colonie, ciascuna, lire cento, raccolte fra insegnanti ed alunni, per onorare rispettivamente, la memoria della compianta direttrice Linda Coppola Camilli e del compianto direttore Giulio Graziani, ai cui nomi verrà intitolato un nuovo posto annuale nelle Colonie.

AL « LYCEUM ». — La Conferenza - concerto che doveva aver luogo domani è stata sospesa.

ESCURSIONISMO. — Domenica per cura della Lazio avrà luogo, libera a tutti, una gita alla Villa Volkonsky o Campanari illustrata dal prof. F. Sabatini e diretta dal comm. Ballerini.

Appuntamento al giardino di Porta S. Giovanni alle ore 15.30.

Ritorno alle ore 15.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Evade dal Manicomio. — Ieri alle 14.30, il soldato Edoardo Cippetti, di a. 26, evase dal manicomio d S. Maria della Pietà.

Il Cippetti, come i lettori ricorderanno, circa tre mesi or sono nel carcere militare di S. Paolo, ove trovavasi perchè condannato per diserzione, commise delle chiassose stranezze essendo stato colpito da improvvisa alienazione mentale.

Borseggio. — Ieri, alle ore 16, in via Veneto, Assunta Taddei, di a. 51, mentre si trovava in un tram della linea 8 fu derubata del portamonete contenente 25 lire.

Tentato suicidio di un capitano. — Il capitano Alfredo Martinez, di a. 24, ab. in via Cernaia, 34, ieri alle 20.40 nella pensione Belvedere in via in Arcione, per dispiaceri intimi ingoiò della tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Baruffa tra donne. — Ieri sera le sorelle Caglicsi Olga, di a. 18, e Nazzarena, di a. 24, nella loro abitazione, in via Carlo Botta 17, per pettegolezzi si bisticciarono con Argia Emerigi di a. 31, riportando lievi escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni, furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Arresti — Il caporale degli arditi Alessandro Stacconi, di a. 26 ieri alle ore 17 fu arrestato dagli agenti del Commissariato di Borgo, nella basilica di S. Pietro, perchè sorpreso mentre tentava di borseggiare una signora.

Rinvenimento di un cadavere. — Ieri mattina fu rinvenuto nel Tevere nei pressi di ponte Marmorata, il cadavere di una donna.

Venne trasportata alla *Morgue* per la identificazione.

Disgrazie — I fratelli Del Carcello Spartaco e Fausto ab. in via Appia Nuova 23 ieri alle ore 16, mentre si trovavano nel carosello in via S. Croce in Gerusalemme, furono colpiti al capo da una trave, caduta dal soffitto.

Vennero entrambi medicati all'ospedale di S. Giovanni, e giudicati guaribili in pochi giorni.

— Ieri alle ore 16,30 in via Marmorata, Teresa Pasquali di anni 65, in via Ginori 31, nello scendere da un tram della lina 19, cadde riportando escoriazioni alla gamba sinistra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Arresti. — In seguito a continui furti di sigarette verificatisi nel circolo americano all'albergo Minerva, furono arrestati dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio i seguenti camerieri: Antonio Veschini di a. 25, i fratelli Gori Gastone di a. 25 e Giovanni di a. 22, Uselli Filippo di a. 22 ed Ugo Nabili di a. 18.

Eseguita una perquisizione nella stanza dei fratelli Gori, fu rinvenuta parecchia quantità di zucchero e caffé rubata dai commessi Remo Rossi di a. 21, e Mario Terribili di a. 15 nel bar Cammilloni in piazza S. Eustachio,

Anche il Rossi ed il Terribili furono arrestati.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella tabaccheria di Giuseppe Stefanucci in Via Agostino De Pretis 71, rubarono vari generi di privativa e danari per un valore complessivo di circa 1245 lire.

Il furto venne dennunziato al Commissariato di Magnanapoli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Domani sera, debutto di Lucrezia Bori nell'opera *La Bohème* in cui l'artista è una *Mimì* di eccezionale valore. Gli altri esecutori saranno la Gargiulo (*Musetta*), il tenore Polverosi Manfredi (*Rodolfo*), il baritono Almodovar (*Marcello*) il Dentale (*Colline*), il Pellegrino *Scheunard*, il Di Cola (*Alcidoro e Benoit*). Direttore e concertatore il m. cav. Vincenzo Bellezza.

Domenica alle ore 17 unica rappresentazione diurna, a prezzi ridotti, nella quale, in seguito alle vive preghiere di numerosissimi ammiratori e dell'Impresa, Rosina Storchio ha accettato di dare un'ultimissima sua rappresentazione per recita d'addio con la *Butterfly* in cui l'eletta artista ha ottenuto quel grande e straordinario successo al quale hanno partecipato il bravo tenore Manfredi Polverosi, il baritono Rasponi ed il mezzo soprano Borghi Assunta. Direttore il m. De Angelis. Seguirà la 13° replica a richiesta del grazioso balletto : *Il Carillon magico*.

Quirino. — Stasera riposo. Domani replica della *Pompadour*, il maggior successo operettistico dell'anno. La fortunata operetta si replicherà nelle due recite di domenica alle 17 e alle 21.

Manzoni. — Questa sera spettacolo a beneficio dei bambini poveri del Rione Monti con l'opera *La forza del destino*.

Eliseo. — Oggi riposo. Sabato prima rappresentazione di *Amami Alfredo* diretta dall'autore m. Bellini.

Argentina. — Ieri sera, l'ultima replica de: *Gli interessi creati* che era anche l'addio della Compagnia, richiamò un foltissimo pubblico che con i suoi ripetuti e clamorosi applausi al Palmarini, impareggiabile Crispino, alla Capodaglio negli eleganti abiti di Leandro e a tutti gli altri valorosi interpreti volle dimostrare il suo compiacimento e il desiderio di riascoltare presto la compagnia sulle scene del teatro « Argentina ».

Stasera riposo e sabato prima recita della compagnia del teatro « Argentina » diretta da Virgilio Talli con il *Ferro* di G. D'Annunzio.

Adriano. — Stamattina è giunto a Roma Leopoldo Fregoli ricevuto alla stazione da un numeroso stuolo di amici di cui Fregoli si compiace contornarsi e che costituiscono la sua seconda famiglia.

Fregoli debutterà all' « Adriano » la sera di sabato 19 corr. alle ore 21.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Argentina. — Riposo.
Valle — Riposo.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *La forza del destino*, ore 21.
Eliseo. — Riposo.
Morgana — Riposo.
Piccoli. — Riposo.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

In seguito a deliberazione presa all'ultima ora la riunione del Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuta aver luogo ieri, venne sospesa.

Il Consiglio tornerà a radunarsi quando potranno parteciparvi i Ministri Caviglia e Bonomi, che riferiranno sull'inchiesta di Milano per i provvedimenti opportuni.

Se prima del loro ritorno dovesse da Parigi giungere l'annuncio del ritardo della partenza dell'on. Orlando, allora sarà indetta la convocazione dei soli Ministri presenti a Roma per stabilire una breve proroga della ripresa parlamentare.

L'on. Orlando e la manifestazione dei parlamentari italiani

La recente manifestazione patriottica della rappresentanza delle due Camere legislative per le nostre rivendicazioni è stata accolta con molta simpatia nelle sfere diplomatiche, dove se ne è valutata l'importanza politica.

L'on. Orlando ne è rimasto soddisfattissimo perchè ha visto autorevolmente incoraggiata la non facile opera che egli svolge in difesa dei diritti dell'Italia, ancora con accanimento contrastati, sotto altra forma.

Le numerose firme raccolte nel telegramma erano dei senatori e deputati presenti a Roma ma molti altri mandano le loro adesioni e sono sempre in tempo a mandarle perchè la strenua lotta a Parigi prosegue.

La Camera, del resto, si prepara ad un'affermazione solenne per sostenere il Governo nel NO che sarà pronunziato dai delegati italiani se non ci si renderà a Parigi completa giustizia.

I provvedimenti per gl'incidenti di Milano

Le ultime notizie pervenute dai centri industriali milanesi sono ottime. Dovunque lo sciopero si é svolto senza incidenti e stamane il lavoro é stato ripreso completamente.

L'inchiesta per gli incidenti di Milano procede rapidamente. I due ministri Caviglia e Bonomi indagano in modo assolutamente indipendente l'uno dall'altro.

Il generale Caviglia ha già interrogato le autorità militari adibite al mantenimento dell'ordine ed é per assodare le eventuali responsabilità sia per ciò che riguarda la mancata energia nello impedire i conflitti, sia per l'azione diretta di elementi militari nei conflitti stessi.

L'on. Bonomi inquisisce sulla condotta delle autorità politiche per stabilire a chi spetti la grave responsabilità dell'assoluta imprevidenza delle misure preventive che avrebbero dovuto adottarsi.

Ad ogni modo, per il momento ogni giudizio sarebbe prematuro ed anche il provvedimento preso a carico del questore comm. Eula é stato limitato alla sua sospensione dall'incarico di reggere la questura di Milano. Quindi per ora, non vi é né sospensione dalle funzioni, né molto meno destituzione, come qualche giornale ha pubblicato.

La requisizione delle filande inattive

Un decreto d'imminente pubblicazione provvede alla requisizione delle filande inattive per facilitare la lavorazione dei bozzoli. A tale scopo viene autorizzata la costituzione di consorzi tra possessori in nome proprio di bozzoli depositati in Italia.

Entro cinque giorni dalla imissione in possesso della filanda il consorzio deve depositare a titolo di garanzia L. 20 per ogni bacinella ricevuta in consegna. In caso contrario può essere dichiarato decaduto dal possesso.

Il possesso non può durare meno di un mese, ma in nessun caso potrà prolungarsi oltre il 30 giugno corrente.

Il Consorzio ha l'obbligo di corrispondere al titolare della filanda un compenso di L. 0,60 a bacinella per ogni giorno non festivo di possesso, con pagamento mensile anticipato.

Le spese occorrenti per porre il macchinario della filanda nelle condizioni di funzionare per la lavorazione dei bozzoli sono a totale carico del consorzio. Il consorzio può essere costituito soltanto quando il numero delle adesioni sia tale da corrispondere a un minimo complessivo di 6 mila chilogrammi di bozzoli depositati in nome proprio dagli aderenti.

La consegna dei bozzoli alla filanda ed il ritiro da essa della seta viene fatto a cura ed a spese dell'aderente interessato. Le spese di qualsiasi natura per la presa di possesso e per l'esercizio della filanda ed in genere per il pagamento di ogni obbligazione del consorzio sono ripartiti fra i singoli aderenti in ragione della quantità dei bozzoli da ciascuno dichiarata.

E' fatto obbligo al consorzio di lavorare nella filanda requisita anche i bozzoli appartenenti a terzi estranei in quanto ciò sia consentito dalla potenzialità della filanda in rapporto alla quantità di bozzoli da lavorarsi per i consorziati. La lavorazione per conto di terzi deve essere fatta ad un prezzo non superiore alla presumibile quota di ripartizione delle spese gravanti sui consorziati, aumentata del 10 per cento. I consorziati hanno, rispetto ai terzi, diritto di precedenza alla lavorazione.

Per la soluzione delle controversie è costituito un collegio arbitrale di tre membri, di cui uno, che sarà il presidente, nominato dal prefetto e gli altri uno per ciascuna parte contendente.

Monete per la Somalia

La R. Zecca è stata autorizzata a coniare per la Somalia italiana 400 mila monete da una rupia e 200 mila da mezza rupia.

Le caratteristiche, le dimensioni, il peso e il titolo nonchè le norme per l'emissione e la circolazione son quelle contenute nei RR. DD. 8 dicembre 1910 n. 847 e 11 dicembre 1910 n. 861.

Il Tesoro dello Stato cederà le monete al Governo della Somalia italiana dietro rimborso del costo del metallo e delle spese di coniazione.

MINISTERO AGRICOLTURA

Il Consiglio dell'Azienda forestale

Si è adunato il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda forestale per discutere intorno a questioni d'ordinaria amministrazione.

MINISTERO TRASPORTI

La commissione per i ferrovieri

La Commissione per i miglioramenti dei ferrovieri ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Ciappi fermando l'esame alla questione delle otto ore.

Accettato il principio di massima sull'applicazione per le categorie assimilabili agli operai, le attuali discussioni vertono sul carattere delle diverse categorie e sulle loro assimilazioni alla massa operaia nonchè sulle modalità tecniche dell'applicazione delle otto ore per ciascuna categoria.

MINISTERO MARINA

Concorso nel genio navale

E' aperto un concorso per esame a otto posti di tenente nel Corpo del Genio navale con l'annuo stipendio di L. 3060, oltre l'indennità d'arma.

Il concorso avrá luogo a Roma, presso il Ministero della Marina, il 2 giugno 1919 alle ore 9.

Le domande di ammissione in carta bollata da L. 2, dovranno pervenire al Ministero della Marina, (Direzione Generale degli Ufficiali e del Servizio militare e scientifico) entro il 1° maggio 1919, coll'indicazione del domicilio del concorrente e corredati dai prescritti documenti.

Dall' Estero

PREVISIONI DEL 1° MAGGIO IN FRANCIA

(S) **Parigi, 16** — Si dice che le modalità della manifestazione del 1° maggio verranno fissate solamente oggi dalla Confederazione Generale del Lavoro.

L'*Eclair* dice che la manifestazione non prenderà la forma di dimostrazione in massa e che non ci saranno a Parigi ne dimostrazioni nè cortei, ma solo riunioni e *meeting*, in luoghi chiusi.

Il *Petit Parisien* afferma che non tutte le corporazioni si asterranno dal lavoro ; è probabile che i negozi di generi alimentari chiuderanno solo nel pomeriggio ; e neanche il personale dei giornali scioperà ; la sua condotta dipende da quella del sindacato editori della stampa parigina circa le rivendicazioni della corporazione.

IL PROCESSO HUMBERT

◆ (S) **Parigi, 17.** — Il dott. Roubinovitch giudica Lenoir responsabile con lievi attenuanti.

L'ex-Presidente Monnier, successivamente interrogato, parla delle campagne dirette contro Humbert, il quale davanti alla loro violenza, cercò qualcuno collocato abbastanza in alto per servirsene da parafulmine.

Fu così, dice il testimone, che si decise la mia sorte. Humbert, secondo la sua espressione, mi gettò nella rete.

Monnier espone come conobbe Bolo e dice di avere ignorato le trattative da lui condotte dopo l'inizio delle ostilità.

Monnier dice che consentì a correggere il contratto fra Humbert e Bolo dietro domanda di quest'ultimo, al quale non poteva rifiutare questa consultazione amichevole.

Invitato dal Presidente a dare spiegazioni circa la clausola del contratto che prevedeva la sua nomina a membro del Consiglio di amministrazione, il testimone risponde che si trattava di una proposta senza valore e che questo impegno fu preso a sua insaputa.

Monnier si scaglia quindi contro le calunnie diffuse contro di lui e parla del suo dolore di ritornare in questa sala ove aveva occupato ben altro posto.

Ma il Presidente riconduce il dibattito alla clausola del contratto che prevedeva per Monnier la carica di amministratore e Monnier ripete che non ne sapeva niente e che quella stipulazione è nulla.

Monnier dice inoltre che parlò ad Humbert di Bolo con simpatia, ma che Humbert non gli domandò affatto garanzie per lui. Riconosce che si rese verbalmente garante innanzi a Mouthon dell'onorabilità di Bolo ed aggiunge che sino all'arrivo dei telegramma dall'America non poteva dubitare dell'innocenza di un amico e che nel Parlamento come nel mondo giudiziario si ignorava la provenienza dei fondi.

Mannoury, ex-direttore del Gabinetto del Prefetto di Polizia, dice che dopo l'autorizzazione di Ladoux rilasciò a Lenoir i passaporti per la Svizzera. Il teste nega che Lenoir li abbia restituiti.

L'udienza è tolta.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 16 aprile 1919.

3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,03
5 % netto con godimento in corso 89,89.

BORSA DI ROMA – 17 aprile 1919.

Rend. It. 3 ½ % cont. 84.05 fine 84,20 a 84,50 — Consolidato 5 % cont. 90 a 90,10 fine 90,10 a 90,20 a 90,15 a 91,17 ½ – Banca d'Italia 1473 a 1481 – Commerciale 1135 a 1138 – Credito Italiano 733 a 737 – Banca It. di Sconto 634 a 637 – Banco Roma 114 Nav. Gen. Italiana 845 a 848 a 844 — Tramw. Omnibus 188 – Condotte d'acqua 298 – Ansaldo 244 ½ – Ilva 231 – Metallurgica 143 – Carburo di calcio 903 a 904 – Elettrochimica 139 ½ – Forni elettrici 112 – Imprese Fondiarie 92 – Beni Stabili cont. 272 – Risanamento di Napoli 394 a 393 ½ – Fiat 455 a 465 – Marconi 157 – Cotoneria 113 – Kerka 350.

Affari animati; continua aumento sulle Rendite di Stato. In ripresa i valori bancari e le Fiat.

BORSE ITALIANE — 17 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	84 70	90 50	84 40	84 50
Consol. 5 %	90 17	84 15	90 30	90 07½
A. B. Italia	1477 —	1464 —	1478 —	1476 —
» Commerc.	1139 —	1138 —	1140 —	1138 —
» Cred. Ital.	737 —	740 —	742 —	737 —
B. Roma	— —	113 —	113 —	114 —
» Ital d. S.	634 50	634 —	638 50	634 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	268 —	270 50	— —	266 —
Meridionali	519 —	521 —	— —	521 —
Acc. Terni	— —	3190 —	— —	— —
Venete	— —	211 —	— —	— —
Rubattino	843 —	845 —	847 —	845 —
Raffinerie	443 50	443 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 50	245 —	— —	243 —
Sid. Savona	236 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	140 —	143 —	— —	— —
Eridania	497 —	496 —	— —	504 —
Industrie	— —	493 —	— —	— —
Min. Elba	392 —	348 —	— —	350 —
Edison	— —	723 —	— —	— —
Marconi	155 —	156 —	— —	— —
Camb.				
New-York	—	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	—	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 17. — (ore 15.25) - Rendita 87.40 - Consolidato 90.20 - Banca Italia 1477 - Commerciale 1139 - Credito Ital. 737 - Meridionali 519 - Mediterranea 268 - Rubattino 844 - Lloyd Sabaudo 417 - Eridania 497 - Raffineria 444 - Ind. Indigena 494.50 - Zuccheriera 408 - Terni 3195 - Ansaldo 244.50 - Ilva 231 - Elba 353 - Metalli 143 - Fiat 465 - Aedes 1335 - Acquedotto Pugliese 430.

BORSA DI LONDRA

	15	16
Nuovo prestito francese 5. %	81 7|8	81 3|4
Prestito francese 4. %	65 1|2	— —
Prestito franc. 4 % non liberato	65 —	64 1|8
Nuovi consolidati	55 7|8	55 5|8
Egiziano unificato	92 —	— —
Rend. spag. esterna nuova	94 3|4	— —
Rendita giapponese 4. %	77 1|2	77 1|2
Marconi	4 27|32	4 13|16
Argento in verghe	48 7|8	48 15|16
Rame contanti	77 1|2	77 —

Chéque su Italia 34 57 a 34 62.

Cambio su Parigi 27 85 1|2.

(S) Amsterdam. - Cambio su Berlino *guildere* 18 a 18 70

LISTINO DI NEW YORK

		15	16
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 62 —	4 61 75
» demand bills	»	4 65 —	4 64 75
» Cable transfers	»	4 66 25	4 66 —
» Parigi 60 giorni	»	5 97 —	5 97 —
Argento	»	101 1|8	101 1|8
Atchison Topeka	»	92 1|2	91 3|4
Canadian Pacific	»	159 1|2	159 —
Illinois Centra	»	98 5|8	98 1|2
Luisville e Nashville	»	115 —	115 —
Pensylvania	»	43 7|8	43 7|8
Sounthern Pacific	»	104 7|8	105 —
Union Pacific	»	129 1|4	129 —
Anaconda	»	62 —	61 3|8
U. E. S. Steel Common	»	99 1|2	98 5|4

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Guida del Forestiere

VENERDI' - ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. - dei Gessi (Via Marmorata dalle 11 alle 17).
id. - Archeologia Sacra - Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 208) dalle 10 alle 15.
id. - S. Pancrazio (Via S. Pancrazio; sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe di S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (Piazzale del Colosseo), dalle 9 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire UNA

MUSEI. - Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle ore 10 alle 14.
id. - Museo Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 12) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Valle Giulia (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. - *Vaticano* - Scultura, dalle 10 alle 15.
id. - *Vaticano* - Sacre Grotte - dalle 8 alle 11.
GALLERIE. - Borghese (Via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe S. Callisto (Via Appia Antica 12) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla (Via delle Sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
FORO ROMANO. - Piazzale del Foro Romano - dalle 9 al tramonto.
id. - Palatino (Via S. Teodoro 16) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del musaico (Via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 0) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 8 al tramonto
id. - Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 12.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEI. - Tassiano (Salita di S. Onofrio 8) dalle 9 alle 16.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.*: accelerato - *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 - 18 *A* (Civitavecchia) - 20.40 *DD*. - 21.30 *DD*.
Firenze-Milano: 7.20 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.
Ancona: 5.45 - 12.55 - 17,10 *M* - 21.50 *D*.
Castellammare Adriatico: 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.20 - 19.40.
Albano: 6,25 - 13.20 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50.
Viterbo: 6.10 - 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Trastevere - 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 9.5 *A* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *A*.
Torino-Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) - 10 *D* - 11.5 *D* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 23.20 *A*.
Milano-Firenze: 6.35 *A* - 9.35 *D* - 10.55 *D* - 12 *DD* - 21.40 *D*.
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.20.
Viterbo: 9.40 - 21.37.
Fiumicino: 10 (a Termini) - 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) - 9,25 (a) - 13 (a) - 15,50 (b) - 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) - 10 (a) - 11,15 (b) - 17,10 (a) - 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 feriale - 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 - 10,10 - 13,10 - 16,10 - 19,10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 - 11,35 - 14,35 - 17,35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 feriale - 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 - 9,5 - 10,35 - 12,5 - 13,35 - 15 - 16,35 - 18,5 - 19,35 - 21,5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 - 11,25 - 14,25 - 17,25 - 20,25 - 21,55 (festivo).
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Marino (via Albano): 9.50 - 12.50 - 15.50 - 18.50

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo
Partenze: Ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 19,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9,30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.52	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.28	
Tivoli part.	6.25	8,50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.23

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ogni pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerti nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garanzia Negrotti, Due Macelli 102 p.p.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

NOBILE SIGNORINA FRANCESE appartenente famiglia patrizia causa guerra darebbe lezioni sua casa persone ineccepibili condizioni elevate. Scrivere Giovanni di Muzio — Posta